



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 01 - anno 94  
07 Gennaio 2025



MARCO LIORNI



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

NEK

*Leopardi* **Il Poeta  
dell'Infinita**

# SOMMARIO

N. 01  
07 GENNAIO 2025

## VITA DA STRADA

3



### MARCO LIORNI

Da sabato 11 gennaio in prima serata il conduttore sarà al timone di "Ora o mai più", l'amato talent musicale di Rai 1. L'intervista del RadiocorriereTv

12

### UN PASSO DAL CIELO

Da giovedì 9 gennaio in prima serata su Rai 1 l'ottava stagione della serie con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello, Marco Rossetti e Raz Degan

22

### MA DIAMOCI DEL TOUR... IN EUROPA

Enrico Brignano va alla conquista del Vecchio continente con il suo tour teatrale. In onda dal 7 gennaio in prima serata Rai 2

32

### BOSS IN INCOGNITO

Il programma condotto da Max Giusti torna dal 13 gennaio con due appuntamenti inediti in prima serata su Rai 2

36

### IL FATTORE UMANO

Da martedì 7 gennaio in seconda serata su Rai 3 la trasmissione che si propone come fact-checking sulle violazioni dei diritti umani nel mondo

44

### BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

46

### IL CONTE DI MONTECRISTO

Omaggio al capolavoro senza tempo di Alexander Dumas. Da lunedì 13 gennaio, per otto prime serate sulla rete ammiraglia Rai

16

### NEK

Il cantante e conduttore torna alla guida di "Dalla strada al palco" in prima serata su Rai 1 da venerdì 10 gennaio

28

### MINA SETTEMBRE

Da domenica 12 gennaio su Rai 1 la terza stagione della serie interpretata da Serena Rossi e Giuseppe Zeno

34

### LA CONFESSIONE

Le interviste senza filtri di Peter Gomez tornano su Rai 3 da sabato 11 gennaio alle 20.15

38

### FAME D'AMORE

Ogni domenica in seconda serata su Rai 3 il programma di Francesca Fialdini esplora e racconta le storie dei giovani alle prese con i disturbi del comportamento alimentare

40

### LINEA BIANCA

La montagna e le sue meraviglie al centro del programma di Rai 1. Con Massimiliano Ossini, Giulia Capocchi e Lino Zani. Il sabato alle 11.25

42

### MUSICA

A tre anni dall'ultimo lavoro pubblicazione a sorpresa dell'album di Marracash

48

### RAGAZZI

L'inglese con "Hello Yoyo". Con Laura Carusino dal lunedì al venerdì alle ore 18

56

### LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

50

### LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

58

### CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

52

### CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

60



### LEOPARDI, IL POETA DELL'INFINITO

L'attesissima miniserie diretta da Sergio Rubini racconta con uno sguardo inedito il grande poeta. Martedì 7 e mercoledì 8 gennaio in prima serata su Rai 1

4

**TOP TEN**  
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA  
OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICA ALLE 23.00 SU  
Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 01 - anno 94  
07 Gennaio 2024

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Viale Giuseppe Mazzini 14  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano  
Laura Costantini  
Cinzia Geromino  
Tiziana Iannarelli  
Vanessa Penelope  
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU



# L'anima del Poeta

*“Leopardi - Il poeta dell'infinito” di Sergio Rubini è la miniserie evento Rai sulla vicenda umana e storica del grande poeta Giacomo Leopardi, in onda il 7 e l'8 gennaio in prima serata su Rai 1: «Genio visionario dietro cui palpita il cuore di un eterno ragazzo, incompreso dai suoi contemporanei, Leopardi è più interessato a rivolgersi alle generazioni del futuro mettendo in ballo spunti di riflessione più che mai attuali in una società come quella di oggi spesso afflitta dalla mancanza di maestri e di saldi punti di riferimento» racconta il regista*

Rai 1

Rai Fiction



**U**na grande produzione in costume, ambientata e girata tra la natia Recanati, le Marche, Bari e la Puglia, Mantova, Torino, Roma, Napoli e Bologna - che restituisce alle nuove generazioni un ritratto inedito pur storicamente coerente di Giacomo Leopardi. Un formidabile genio, in grado di incendiare con i suoi versi non soltanto passioni amorose ma anche ideali politici. Poeta libero e avverso al compromesso che ha sfidato il suo tempo, l'invasore austriaco, la Chiesa e gli stessi fondatori del nascente stato italiano. Protagonista, nei panni di Giacomo Leopardi, Leonardo Maltese ("Rapito" di Marco Bellocchio, "Il Signore delle Formiche" di Gianni Amelio, per i quali ha vinto il Premio Guglielmo Biraghi ai Nastri D'Argento 2023). Con lui, Alessio Boni nel ruolo dell'austero padre, il Conte Monaldo Leopardi, Valentina Cervi nei panni della madre Adelaide Antici, Giusy Buscemi che interpreta l'amata Fanny Targioni Tozzetti, emblema dell'amore irraggiungibile magnificato nei suoi versi. E infine Cristiano

Caccamo, nelle vesti dell'amico Antonio Ranieri, e Alessandro Preziosi nel ruolo di Don Carmine.

Bambino prodigio paragonabile a Mozart. Adolescente ostile ai genitori come un moderno teenager. Poeta romantico, filosofo e pensatore politico. Giacomo Leopardi è stato il primo esistenzialista della modernità, riferimento dei tumultuosi anni del Risorgimento italiano, ha scritto versi eterni e dato forma a pensieri che oggi, nel nuovo millennio, sono verità granitiche. Ha amato, Leopardi, e lo ha fatto come un astuto Cyrano de Bergerac, con la sua penna usata per accoppiare l'affascinante amico Ranieri alla figura che è l'emblema dell'amore inarrivabile, la bellissima e sensuale Fanny. Leopardi è un "maledetto" che ha abusato della sua arte e del suo genio fino a venire annientato. Un autore pari a Goethe, William Blake, Baudelaire, da scoprire e finalmente ammirare attraverso una miniserie che punta a stupire il pubblico tracciando il percorso biografico di una figura accattivante, controcorrente, amata e osteggiata

dai suoi contemporanei ma estremamente attuale, in grado di scuotere ed emozionare le sensibilità.

## *La storia* *PRIMA PARTE*

Napoli, 1837. Giacomo Leopardi, l'ateo miscredente, è morto. Il suo fraterno amico, Antonio Ranieri, cerca di convincere Don Carmine a dargli degna sepoltura, ripercorrendo la vita del poeta. Recanati, 1809. Seguito da un precettore, il piccolo Giacomo dimostra un'intelligenza prodigiosa e uno spirito ribelle. Vorrebbe uscire di casa, vedere il mondo ma il rigido padre, Monaldo, glielo vieta. Sfoga quindi la sua rabbia sui libri, trascorrendo intere giornate nella biblioteca di famiglia. Nel 1817, la visita

della bellissima cugina Geltrude scuote e sconvolge Giacomo, che ormai intrattiene fitti rapporti epistolari con i maggiori intellettuali dell'epoca. La sua frustrazione viene riversata nella stesura di *All'Italia*, che si diffonde come un inno carbonaro tra i patrioti che combattono per il nascente Stato italiano. Sempre costretto in casa, Giacomo compone la più importante lirica dai tempi di Dante Alighieri: *L'infinito*. Finalmente, suo zio Carlo Antici riesce a strapparli all'attaccamento morboso del padre e portarli a Roma, dove Giacomo rifiuta la carriera ecclesiastica: lui sogna l'amore e la libertà, ma si scontra con una città mondana e superficiale, per cui si trasferisce a Milano, dove consegna alle stampe la prima edizione ufficiale delle *Operette morali*, caposaldo della filosofia italiana. A causa della natura dei suoi scritti, Giacomo si ritrova in gravi ristrettezze economiche. Per questa ragione decide di spostarsi a Firenze, dove conosce Vieusseux, figura di spicco dei patrioti italiani. È in questo periodo che stringe il suo sodalizio con il fascinosa patriota



napoletano Antonio Ranieri, che si offre di fargli da agente, e conosce Fanny Targioni Tozzetti, la donna più bella e sensuale di Firenze, di cui si innamora. Ranieri gli promette che lo aiuterà a conquistarla. Di nuovo nel 1837, Ranieri ha convinto Don Carmine a seppellire Leopardi in chiesa. Nel salutarlo un'ultima volta, Ranieri trova nel taschino del suo frac la lettera d'amore che Fanny gli ha scritto. Antonio ricorda quella lettera e capisce che Leopardi ha risposto a Fanny spacciandosi per lui.

## SECONDA PARTE

Napoli, 1838. All'arrivo di Fanny, Antonio non riesce a nascondere il piacere di rivederla. Finalmente soli, i due si abbandonano all'amore trattenuto per anni per non ferire Giacomo. Dopo quella rinnovata passione, Ranieri ripercorre con l'amata Fanny il legame con Leopardi. Firenze, 1830. Giacomo e Antonio fanno spesso visita a Fanny nel suo salotto letterario. Antonio fa di tutto affinché lei si avvicini a Giacomo ma lei, che adora il suo genio, lo considera solo un buon amico, mentre è innamorata di Antonio, che però si rifiuta di tradire la promessa fatta a Giacomo. Gli austriaci sono ovunque, anche tra gli amici, e la rivista satirica ideata da Giacomo, *Le Flâneur*, subisce il divieto di pubblicazione. Nel frattempo, Bologna è insorta e Giacomo è stato nominato delegato all'Assemblea nazionale del nuovo Stato italiano. Giacomo, però, non ammette compromessi e si

scontra con i patrioti. Antonio passa sempre più tempo con la sua amante, la famosa attrice Lenina Pelzet. Con lei va a Roma, lasciando Giacomo in balia del suo amore per Fanny, mai dichiarato e mai ricambiato. Giacomo capisce che Fanny è innamorata di Antonio. È affranto, eppure accetta il suo sentimento e all'oscuro dei due cerca di farli incontrare. Antonio finisce per cedere all'affetto di Fanny, pentendosene subito. Decide quindi di convincere Giacomo, sempre più malato, ad andare a Napoli, dove sua sorella Paolina si prenderà cura di lui. La filosofia e le idee visionarie di Giacomo sono difficili da comprendere in un'epoca che crede ciecamente nel progresso. Per questo Leopardi fatica a farsi accettare anche a Napoli. Scoppia il colera. Giacomo vorrebbe scappare a Parigi ma è ormai troppo malato. Come suo ultimo desiderio si fa mettere da Paolina la lettera d'amore di Fanny per Antonio nel taschino del suo frac, vicina al cuore.

## IL REGISTA SERGIO RUBINI RACCONTA

### Da dove parte il suo viaggio nell'universo leopardiano?

Incontriamo un Leopardi diverso da quello che siamo abituati a conoscere dai banchi di scuola, non ha la gobba perché ci sembrava un'eredità piuttosto misera rispetto alla sua grandezza. Abbiamo cercato di raccontare la sua idea del mondo, la sua

eterna giovinezza e spregiudicatezza, la sua capacità visionaria di immaginare il futuro. È stato un poeta incompreso dai suoi contemporanei, quando invece il suo pensiero, assolutamente spregiudicato e innovativo, è più che mai attuale. Era invisibile ai governi, alla Chiesa e anche al mondo accademico, ma lui parlava a noi uomini del duemila.

### Il messaggio del Poeta...

C'è una poesia meravigliosa – "L'Infinito" – che racchiude tutto Leopardi e ci racconta come, se anche un ostacolo si frappone fra noi e i nostri sogni, con la forza dell'immaginazione è possibile raggiungere perfino l'infinito. È un messaggio di speranza da dare soprattutto ai giovani... la poetica di Leopardi, infatti, dà la possibilità di immaginarsi diversi, migliori, ci aiuta a volare. Leopardi amava la vita e amava la bellezza, fino all'ultimo si è battuto per consumare ogni secondo di vita.

### Cos'ha chiesto ai suoi attori?

Quello in realtà che chiedo sempre a chi lavora con me, di affidarmi la loro verità, di dimenticare di essere attori. Scelgo prima di tutto le persone, creo dei legami, mi innamoro e provo ad accedere alla parte più pregiata del loro animo. Gli interpreti mettono in ballo la loro storia, e perché lo facciano al meglio, bisogna dare loro qualcosa. Abbiamo costruito amicizie profonde, e loro mi hanno ricompensato con le emozioni.

## LEONARDO MALTESE

### Il suo incontro con il Poeta...

È stato un viaggio profondo nella vita e nell'arte di Giacomo Leopardi, un'anima molto complicata nella quale entrare. Grazie a Sergio Rubini siamo riusciti però a costruire un personaggio che andasse oltre la sua struttura corporea, le sue malattie, i suoi problemi fisici, ci siamo, al contrario, concentrati sui suoi sentimenti, su ciò che Leopardi può rappresentare e raccontare oggi.

### A proposito del "suo" Leopardi...

A quattordici anni mi sono innamorato della poesia e, come prima opera artistica nella mia vita, provai a essere poeta, incontrando così, per la prima volta Giacomo Leopardi, che ho amato tantissimo. Grazie a questo film ho scoperto anche il suo grande amore per la filosofia, un mondo espresso nelle "Operette morali", opere ironiche, spesso molto drastiche sulla condizione umana, una faccia ben diversa da quella dei Canti.

### Il poeta dell'"Infinito"

L'infinito è quel senso di spaesamento, quel sentirsi inutile nel mondo e comunque degno di esistere. Il "naufregar m'è dolce" scrive Leopardi, un qualcosa che ha della bellezza, che lui la esprime attraverso una poesia molto sensoriale, versi che ci



fanno sentire esseri umani degni “qui e ora” e al tempo stesso polvere e cenere nell’universo.

**L’idea del futuro nelle sue opere...**

Leopardi parlava gli uomini del Duemila, aveva ben compreso che il regno delle macchine e del progresso non prometteva molto bene. Nell’Ottocento gli davano del pazzo perché il progresso scientifico, della medicina e dell’industria, veniva esaltato come una grande opportunità per il genere umano. E così è stato, ma Leopardi aveva compreso bene anche tutte le complicazioni che questo avrebbe comportato nell’esistenza del genere umano, nel rapporto tra l’uomo e la natura, così fragole davanti all’incapacità di essere “gestita” e protetta.

**GIUSY BUSCEMI E L’AMORE SECONDO LEOPARDI**

**Cosa ha rappresentato questo lavoro per lei?**

È stato davvero unico, grazie al quale ho riscoperto qualcuno che, dallo studio a scuola, pensavo di conoscere abbastanza. Tutti lo definiamo “il poeta del pessimismo”, ma raramente ci sforziamo di comprendere nel profondo il suo mondo, le sue idee, partendo proprio dalle domande che lo stesso Leopardi si poneva in continuazione, le stesse che tutti noi ci facciamo

nella vita e in maniera più forte durante l’adolescenza. È stato un giovane pieno di vita, pieno di desideri che ha riposto nella natura, nell’amore, un uomo che non ha mai smesso di interrogarsi.

**Chi era Fanny Targioni Tozzetti?**

Fanny è la donna di cui si innamora Leopardi, alla quale dedica l’unica poesia d’amore – “Aspasia” (1834). In questi versi il poeta la descrive come una donna crudele, che si è presa gioco di lui. Non passa alla storia, quindi, in maniera simpatica, ma era una donna colta, il suo salotto un vero e proprio punto di ritrovo per artisti e intellettuali dell’epoca. Fanny conosceva a memoria tutti i versi di Leopardi, ma non ricambiava il suo amore, o almeno quello che Leopardi desiderava, perché era innamorata del suo migliore amico Antonio Ranieri. Un triangolo che non ha mai fine, due anime desiderose entrambe d’amore, ma l’oggetto del desiderio non coincide.

**Cosa le ha chiesto il regista?**

Sergio mi ha aiutato molto a trovare la chiave giusta per raccontare questo personaggio, ci teneva tantissimo che Fanny fosse una donna romantica, un essere umano pieno di afflato. Sul set mi diceva sempre che il mio cuore doveva avere un battito più forte degli altri, e poi ci teneva tantissimo a far emergere la regalità della parola e, quando a volte capitava che non riuscissi a pronunciare correttamente dei termini, Rubini si

fermava un attimo e ribadiva l’importanza di sottolineare bene ogni vocabolo.

**Se dovesse pensare a una parola per definire Giacomo Leopardi, quale sarebbe?**

Per me è desiderio, un uomo che desidera continuamente e che non smette di interrogarsi sulla vita, ma anche un fine osservatore. Tutte le sue poesie prendono vita dal suo sguardo così attento sul mondo, che rivela la sua immensa acutezza.

**VALENTINA CERVI**

**Che viaggio è stato?**

A scuola ricordo di essere rimasta affascinata da alcune poesie di Leopardi e di aver provato una dolcezza infinita davanti alle sue parole, la stessa che spero il pubblico possa provare rispetto a questa figura carismatica, dolcissima, disperata che è stata Giacomo Leopardi. Il mio personale viaggio nel mondo di Leopardi è cominciato quando mi ha chiamato Sergio Rubini per offrirmi il ruolo di Adelaide Antici, la mamma di Giacomo. Con Rubini avevo avuto già la fortuna di lavorare, ha un’attenzione unica verso attori e personaggi, sapevo quindi che mi avrebbe preso per mano e accompagnato nella vita di questa donna così scomoda, dalla quale derivano molte delle sofferenze di questo straordinario poeta.

**Cos’ha pensato quando è stata scelta per interpretare la mamma di Leopardi?**

È stato un onore e una responsabilità. Adelaide Antici era una donna rigorosa, intrisa di una fede assoluta. Viveva in un’epoca di religione bigotta, altera, durissima, preferiva la fede ai suoi figli, era una donna glaciale, incapace di donare affetto ai figli, a Giacomo in particolare. Con lui fu molto esigente e lo costrinse a crescere in una casa – prigione. Potrei parlare ore di lei, di questa vita segnata in maniera indelebile dall’esser stata chiusa in un convento per tutta la vita.

**Cosa vedremo sul piccolo schermo?**

Sergio ha voluto raccontare un Leopardi diverso da quello a cui siamo abituati, privato della sua gobba e presentato come un ragazzo appassionato, castrato nella vitalità, nella libido, nell’energia da una famiglia molto dura. Ma è proprio per questa condizione che il suo vigore e la sua energia trovano spazio sulla carta, nella scrittura. Leopardi capisce che la cultura può essere la strada per emanciparsi, scappare via. Quando effettivamente lascia Recanati, sua madre gli dice: “Per me sei morto”. Gli vieta così di scriverle e di vederla, una enorme sofferenza che lo renderà, però, il meraviglioso poeta che tutti conosciamo, ma un essere umano infranto. ■



TUTTA  
LA FORZA  
DI UNA  
PASSIONE

*Le emozioni della musica, l'applauso del pubblico, la sfida di otto cantanti-concorrenti, protagonisti in un passato più o meno recente di una stagione di successo, oggi pronti a ripartire. Al loro fianco otto big della musica. A pochi giorni dal debutto di "Ora o mai più" il RadiocorriereTv incontra il popolare conduttore della terza stagione del fortunato talent: «A unirli è la voglia di ritrovare il grande pubblico: sono emozionatissimi, non vedono l'ora di esibirsi». Da sabato 11 gennaio in prima serata su Rai 1*



**S**edici artisti che condividono la passione per la musica e l'amore per il palco. Tra loro otto "allievi" che sognano di ritrovare il consenso del grande pubblico. A che sfida assisteremo?

Ci sono tanti ingredienti e la musica è al centro. Protagonisti di "Ora o mai più" sono sedici artisti, otto maestri e altrettanti "allievi": tra questi ultimi c'è chi ha avuto un successo più grande e chi meno, chi più duraturo e chi è da tempo lontano dalle ribalte più prestigiose, ma sono tutte persone che vivono di musica. Grazie a loro, nel corso delle puntate, riascolteremo alcune delle canzoni più belle della nostra storia. E poi ci sono la gara, l'aspetto agonistico: quando l'essere umano entra in competizione per sua natura lo fa sempre cercando di dare il meglio di sé. Ad avere un ruolo fondamentale sarà anche il pubblico, che attraverso un software legato ai social network potrà votare su varie piattaforme determinando una quota importante della classifica.

**Storie artistiche e di vita tra loro molto diverse...**

In questi giorni in redazione abbiamo ripercorso le storie degli otto concorrenti per capire come mai il loro percorso artistico sia entrato in una zona d'ombra o si sia interrotto. C'è chi fa ancora concerti nei locali, chi insegna, chi scrive. Spesso a essere cambiato non è il loro rapporto con la musica ma con il successo, con i numeri, che a volte dipendono da tanti fattori, dalla fortuna come da aspetti caratteriali, da incidenti della vita o da incidenti veri e propri, come nel caso di Loredana Errore. Sono tante le componenti che condizionano il percorso di un artista dal punto di vista commerciale.

**Cosa li spinge a rimettersi in gioco?**

La voglia di ritrovare il grande pubblico: sono emozionatissimi, non vedono l'ora di esibirsi. Qualcuno è più disincantato, lo fa come esperienza senza farsi illusioni. Sicuramente fare due mesi in prima serata su Rai 1 significa anche potere riaccedere al circuito delle serate, delle piazze, dei locali. Per loro è vita. Adesso sono curiosi di sapere con quale maestro saranno abbinati.

**Quale criterio avete utilizzato per creare le coppie?**

Abbiamo incontrato i concorrenti e chiesto loro chi avrebbero preferito, lo stesso abbiamo fatto con i maestri, cercando di incrociare il più possibile i desideri di tutti.

**Che consiglio si sente di dare agli artisti in gara?**

Non appartengo a quel mondo ma ho una certa età (*sorride*), e ne ho sentite e vissute tante, il mio consiglio è dunque quello di viverci il momento. In "Ora o mai più" conta l'"ora" più che il "mai più". Non è mai "mai più" perché il giorno dopo puoi trovare la tua occasione. Quindi li invito a godersi l'esperienza, a essere sereni e a esprimersi nel modo migliore. Poi, certo, ci sono la gara, il giudizio. Ma penso che quando uno dà tutto se stesso è sereno, e anche il giudizio lo accoglie diversamente.

**Nel corso della sua carriera c'è stato un momento in cui si è detto "ora o mai più"?**

C'è stato un momento preciso, era il novembre del 2010. Avevo lasciato il "Grande Fratello" da quattro anni e nonostante avessi proposto programmi ai vari direttori non era successo nulla. A un certo punto pensai anche di non cercare più. Ma fu in quei giorni che grazie a Pasquale Romano (*autore televisivo*) venne fuori la proposta di una serata unica per Rai 1. Il format si chiamava "Perfetti innamorati", un programma pilota che andò in onda la sera in cui esplose il bunga bunga. Su Rai 3 Giovanni Floris fece grandi ascolti e a noi andò un po' meno bene. Ma quell'esperienza aprì la strada ad altri programmi, di lì a poco feci "Lestate in diretta" e "La vita in diretta" e arrivò la ripresa.

**Come vive il cambiamento e le novità?**

Mi piacciono tanto, ho sempre voglia di nuove sfide. In Formula 1 ci sono i collaudatori, ecco, a me piace collaudare generi diversi. A parte il mestiere che faccio sono appassionato del mezzo, della televisione.

**Nei giorni scorsi il suo battesimo alla conduzione de "L'anno che verrà", cosa le ha lasciato la piazza di Reggio Calabria?**

Quello che più rimane è l'entusiasmo del pubblico insieme all'atmosfera della grande festa. Siamo arrivati a Reggio Calabria alcuni giorni prima della diretta di Capodanno e il calore era già fortissimo. Un'euforia dilagante e trascinate. Abbiamo finito la diretta alle 2, ma la gente continuava a stare lì, non voleva andare via. Il corso è rimasto straripante di persone fino al mattino alle 5. C'era una grande voglia di condivisione.

**Quanta musica c'è nella sua vita?**

Tanta. Ascolto molto la classica, la lirica, questa mattina ascoltavo la "Turandot" di Giacomo Puccini. A Lucca ho visitato la casa museo del maestro, ho visto il pianoforte su cui componeva. A lui si devono anche le premesse della struttura della canzone italiana moderna: il ritornello, le strofe.

**Che cosa c'è nella playlist di Marco Liorni?**

Molti brani dei Beatles, che sono capolavori assoluti, nel loro lavoro ci trovo tutto. Molte canzoni sono legate a miei momenti di vita, riascoltandole provo anche un po' di malinconia. Poi ci sono gli U2, ma ascolto tutta la musica, ultimamente anche il death metal. La musica ti dà ciò che a volte non riesci a esprimere. L'arte ti consente di farlo. Dico sempre ai miei tre figli che non ho tanti consigli da dare loro, la vita cambia, ognuno deve fare le proprie esperienze, ma li spingo a vivere l'arte, di tutti i tempi. Lì c'è quel qualcosa in cui il pensiero non riesce a portarti, ti conduce nel profondo di te stesso, nella condivisione, in una saggezza emotiva che percorre millenni. Può aiutarti



a vivere più profondamente la vita, a ritrovare emozioni che diversamente è difficile esprimere.

**Quasi trent'anni di carriera e di affetto del pubblico. Quando ha cominciato immaginava di raggiungere traguardi tanto importanti?**

Non lo immaginavo ma lo sognavo. Fare la televisione era il gioco a cui mi dedicavo da ragazzino, anche quando andavo in vacanza a Scauri con i miei cugini. Era la mia passione, tanto che a tredici-quattordici anni, quando marinavo la scuola, provavo a intrufolarmi nelle televisioni private, negli studi televisivi (*sorride*). Disegnavo anche le telecamere e mi piaceva vedere le luci delle consolle delle regie. C'era una spinta naturale verso questo mondo.

**Il suo augurio alla televisione...**

Il mio è un augurio rivolto a chi la televisione la fa, a partire dai tecnici, dalle maestranze, ed è che ci siano sempre tanta passione e tanto amore nel farla. Quando ci sono non possono che esserci programmi migliori. Al di là di tutte le piattaforme penso che questa società, sempre più frammentata, abbia bisogno di una televisione che sia punto di riferimento, pieno di libertà e luogo di confronto, che sappia unire. Della vera televisione, quella dei programmi, per me ne abbiamo sempre più bisogno. L'augurio è che la Tv sia fatta sempre meglio, con passione e competenza. ■

## ***Gli otto cantanti in gara e i loro maestri***

I protagonisti del programma si sfidano a suon di canzoni, interpretazioni e duetti, tutti rigorosamente dal vivo, supportati dall'orchestra diretta dal maestro Leonardo De Amicis.

- Anonimo Italiano - "Anche questa è vita"
- Matteo Amantia degli Sugarfree - "Cleptomania"
- Antonella Bucci - "Amarti è l'immenso per me" (con Eros Ramazzotti)
- Carlotta - "Frena"
- Pierdavide Carone - "Di notte"
- Loredana Errore - "Ragazza occhi cielo"
- Pago - "Parlo di te"
- Valerio Scanu - "Per tutte le volte che..."

Gli otto Maestri sono Alex Britti, Gigliola Cinquetti, Riccardo Fogli, Marco Masini, Rita Pavone, Patty Pravo, Raf, Donatella Rettore.

# Il Conte di Montecristo

*Omaggio al capolavoro senza tempo di Alexander Dumas, un romanzo complesso e articolato, in tutta la sua epicità. Da lunedì 13 gennaio, per otto prime serate, la serie diretta da Bille August accetta la sfida del pubblico della rete ammiraglia Rai*

**Rai 1** **Rai Fiction**

La vita sembra arridere a Edmond Dantès: fresco di nomina a capitano del Pharaon, è in procinto di sposarsi con Mercedes, l'amore della sua vita. Non sa ancora di avere dei nemici che cospirano contro di lui accusandolo di essere un bonapartista. Dopo averlo arrestato, Villefort, il sostituto procuratore di Marsiglia, insabbia la verità per proteggere i propri interessi e ordina che Edmond sia rinchiuso nelle segrete del famigerato Castello d'If. Dieci anni dopo, Edmond ha quasi perso ogni speranza quando, per un calcolo sbagliato, un altro detenuto, l'Abate Faria, che da tempo sta scavando un tunnel sotterraneo per tentare la fuga, piomba nella sua cella. Grazie a quello che diventa a tutti gli effetti un passaggio segreto, i due diventano amici e, dopo aver condiviso con Edmond il suo vasto sapere, l'Abate Faria gli rivela l'esatta ubicazione di un tesoro nascosto che, una volta liberi, sarà loro. Purtroppo, però, gli scavi del nuovo tunnel si protraggono per altri cinque anni e la morte di Faria costringe Edmond a evadere da solo cogliendo un'inaspettata opportunità. Finalmente libero, Edmond si dedica a quella che è la sua missione: vendicarsi di chi ha tramato per distruggergli la vita. Scoperto il tesoro nascosto, Edmond si trasforma nel ricco e carismatico conte di Montecristo e inizia a indagare, costruendo per ben cinque anni il suo inarrestabile piano di vendetta. Scopre così i colpevoli – uno degli altri membri dell'equipaggio, Danglars, che ambiva alla promozione a capitano, e Fernand, il cugino di Mercedes – e capisce il motivo per cui il procuratore Villefort si è liberato così velocemente di lui senza neppure un processo. Ora i suoi tre nemici vivono a Parigi: Fernand è riuscito a sposare Mercedes, Danglars a diventare un ricco banchiere e Villefort a essere nominato procuratore capo. Nessuno, tranne Mercedes che sospetta della sua vera identità, riconosce in lui Edmond Dantès. A Montecristo non resta che insinuarsi nelle loro vite per annientarle, non con minacce o violenza ma con intelligenza, sfruttando le loro debolezze e le nefandezze compiute per farli cadere, nella speranza di riconquistare Mercedes. I suoi spietati atti di vendetta hanno un prezzo pesante per la serenità di Edmond che può però contare sull'amore di Mercedes per ricominciare, finalmente, una nuova vita.

## **IL REGISTA BILLE AUGUST**

“Il conte di Montecristo” è una delle più grandi storie di vendetta mai raccontate. Abbiamo cercato di condensare questa storia intensa in una serie televisiva in otto episodi da 50' che ci ha permesso di rendere omaggio a questo romanzo complesso e articolato, in tutta la sua epicità, attraverso uno stile visivo fortemente spettacolare e a un cast straordinario, che ha saputo arricchire il viaggio del protagonista, Edmond Dantès, nel suo percorso di vendetta nei confronti degli uomini che gli hanno rubato venti anni di vita e il suo unico vero amore. In questa sua implacabile ricerca, Edmond tesse intrichi raffinatamente



spietati, intrappolando non solo i suoi nemici, ma tutti quelli che entrano nella sua orbita, gettando luce e speranza sull'umanità e restituendo anche a noi la fiducia nel potere salvifico dell'amore.

## PERSONAGGI

### Sam Claflin | Edmond Dantès - Il conte di Montecristo

"Nessuno può capire la profondità delle ingiustizie che ha subito e questo, naturalmente, cambia un uomo. Io credo che la bellezza di questo progetto sia quella di aver avuto otto episodi per entrare nei dettagli di ogni personaggio. Per me è stata una gioia assoluta, una grande sfida entrare in un essere umano così complesso"

Edmond Dantès è nato a Marsiglia ed è cresciuto in mare, lavorando fin da ragazzo per l'armatore Morrel. Edmond è allegro, gran lavoratore e benvoluto da tutti. Fresco di nomina a capita-

no e fidanzato con la bella Mercedes, sembra avere davanti un futuro luminoso, ma ancora non sa che due uomini consumati da invidia e gelosia nei suoi confronti, stanno tramando per rubargli la libertà e la felicità. Alla vigilia delle nozze, viene arrestato e rinchiuso nelle segrete del Castello d'If con l'accusa di aver cospirato contro il re. Passano gli anni e la speranza di ottenere giustizia si affievolisce, ma proprio quando sta per arrendersi, compare l'anziano Abate Faria, detenuto nella cella accanto alla sua, che lo convince a scavare un tunnel, offrendogli un'incredibile opportunità di fuga. Dopo quindici anni di prigionia, Edmond riesce finalmente a evadere ed è libero di orchestrare la sua vendetta...

### Ana Girardot | Mercedes

Giovane e bellissima ragazza di origini catalane, Mercedes sta per sposare Edmond quando lui le viene strappato dalla polizia e portato nel Castello d'If. Credendolo morto in prigione, con il cuore spezzato, Mercedes accetta di sposare suo cugino Fernand e trasferirsi a Parigi per iniziare una nuova vita. Nel

suo cuore, però, rimane un'ombra di tristezza e, nonostante il passare degli anni, continua a tornare a Marsiglia per prendersi cura del padre di Edmond e mettere i fiori sulla sua tomba. Venti anni dopo, quando arriva a Parigi, il conte di Montecristo si trova davanti una donna elegante e dai gusti raffinati, moglie devota di Fernand e madre affettuosa di Albert. Eppure, in lei è rimasto qualcosa della giovane pescatrice catalana e, quando negli occhi del conte vede un bagliore del passato, Mercedes inizia a sospettare della sua vera identità e finisce per scoprire anche lei la verità sul marito. Sono successe troppe cose perché lei ed Edmond possano recuperare l'amore perduto, ma forse non è mai troppo tardi per amare.

### Jeremy Irons | Abate Faria

"La vendetta è una perdita di tempo, passiamo troppo tempo a preoccuparci di cercare di prenderci o riprenderci quello che non abbiamo più, quando poi abbiamo bisogno di veramente poco per vivere. Questa storia ci dice quanto sia inutile, la scelta più giusta è perdonare e andare avanti. Anche se sento sempre

di più nelle persone un forte rancore. Dovremmo ricordarci che siamo in questo mondo per poco tempo e cercare di viverlo al meglio"

L'abate Faria, precettore e segretario del conte Spada, è stato arrestato nel 1811 per motivi politici e imprigionato nelle segrete del Castello d'If. Non si è rassegnato e, nel corso degli anni, è riuscito a trasformare dei semplici oggetti in strumenti, fabbricandosi del filo da cucire, una lampada e persino una penna, e ha iniziato a scavare un tunnel che dovrebbe portarlo fuori dalla prigione. Purtroppo, però, i suoi calcoli sono sbagliati, e si ritrova nella cella di Edmond. Tra i due uomini, soli e disperati, nasce immediatamente una grande amicizia e Faria lo coinvolge nel suo proposito di fuga. Proprio quando il tunnel è quasi finito, però, Faria muore lasciando in eredità a Edmond il suo sapere e l'esatta ubicazione del tesoro del conte Spada, nascosto sull'isola di Montecristo e mettendolo in guardia sulle conseguenze della sua irrefrenabile sete di vendetta.



#### **Harry Taurasi | Fernand Mondego**

L'ambizioso Fernand ha intrapreso la carriera militare e sembra avviato al successo, ma la sua più grande ossessione rimane la cugina Mercedes. Perdutoamente innamorato di lei, non si rassegna al fatto che stia per sposare Edmond, un semplice marinaio, e per di più non catalano! Per mesi, Fernand ha sperato che il rivale fosse annegato in mare insieme al Pharaon e il suo ritorno – in veste di capitano – lo ha sprofondato nella disperazione. Non resta che vendicarsi scrivendo, insieme a Danglars, la lettera anonima che condanna Edmond alle segrete del Castello d'If...

#### **Blake Ritson | Danglars**

Scontroso, frustrato e perennemente insoddisfatto, Danglars ha un solo immenso desiderio: diventare ricco. Quando all'attacco a Marsiglia l'armatore Morrel nomina Edmond capitano del Pharaon, convinto di aver subito un'ingiustizia, Danglars si infuria e decide di sfruttare la gelosia di Fernand per eliminare il suo avversario, senza neppure mettere in conto di stare condannando un innocente. Dal momento che, nonostante l'ar-

resto di Edmond e la sua scomparsa, Morrel rifiuta di promuoverlo capitano, lascia Marsiglia e lo ritroviamo vent'anni dopo a Parigi, dove è diventato il barone Danglars, ricco e potente banchiere...

#### **Mikkel Boe Følsgaard | Gérard de Villefort**

Villefort è un giovane procuratore scrupoloso, ma profondamente ambizioso e disposto a eludere le regole per necessità. Ha preso le distanze da suo padre, Noirtier, convinto bonapartista, e si è assicurato una fulgida carriera fidanzandosi con la figlia del marchese di Saint-Méran e promettendo fedeltà assoluta al Re. Quando si trova davanti Edmond Dantès con in mano una lettera di Napoleone destinata proprio a suo padre, non può fare a meno di distruggere le prove e far scomparire quello che – a tutti gli effetti – è un pericoloso testimone. Ma questo è solo il primo degli atti orribili che commette per salvaguardare la sua carriera e preservare l'immagine di uomo incorruttibile.

#### **Karla-Simone Spence | Haydée**

Figlia del potente alleato dei francesi Ali Pasha, Haydée, principessa per nascita, a soli cinque anni, alla morte del padre, viene venduta come schiava al sultano di Amir da Fernand Mondego. Venuto a sapere della vicenda, Edmond compra la sua libertà per arruolarla nel suo piano di vendetta.

#### **Gabiella Pession | Hermine Danglars**

Hermine, moglie di Danglars e madre di Eugenia, ha in comune con suo marito l'ambizione e l'avidità. Per ottenere informazioni per speculare in borsa è disposta a tutto. Persino a diventare l'amante di Debray, il segretario del Ministro degli Interni. E quando lei e Danglars si imbattono nel sedicente, ricchissimo, conte Spada, entrambi sono pronti ad annullare il fidanzamento tra Eugenia e Albert d'Morcerf per fare in modo che la figlia sposi quello che credono sia un nobiluomo, ma in realtà è solo il bandito Vampa. Tanti anni prima, Hermine ha avuto una relazione clandestina con Villefort da cui ha avuto un bambino che lei crede morto subito dopo il parto. Il conte di Montecristo sa benissimo che, in realtà, Villefort ha seppellito il neonato

ancora vivo e sta preparando un colpo da cui i suoi nemici non si riprenderanno più.

#### **Lino Guanciale | Vampa**

Vampa è un eccentrico brigante romano che, tentando di derubare Edmond, finisce per essergli debitore. E, anche per questo, quando riceverà un messaggio del conte di Montecristo, lascerà Roma per raggiungerlo a Parigi e trasformarsi nel ricchissimo conte Spada. Scaltro ed esuberante, Vampa si diverte a interpretare il ruolo del ricco nobiluomo alla ricerca di una moglie perfetta, partecipando con gioia alla rovina dei Danglars.

#### **Michele Riondino | Jacopo**

Jacopo è un contrabbandiere italiano che, scampato dalle grinfie della polizia grazie a Edmond, lo aiuta a lasciare Marsiglia e ad approdare a Montecristo. In cambio, Edmond fa di lui il suo braccio destro, coinvolgendolo sempre più nella sua rete di vendetta. La sua incrollabile lealtà sarà più forte di ogni dubbio morale e Jacopo sarà la pericolosa e affascinante mano armata del conte di Montecristo. ■

*L'ottava stagione di "Un passo dal cielo" torna in un presente sempre più attento ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia del pianeta, il tutto con uno sguardo di speranza. Da giovedì 9 gennaio prima serata su Rai 1*

**Rai 1 Rai Fiction**

# *L'uomo, la natura e la ricerca* **DELL'AMORE RECIPROCO**

I fratelli Nappi sono ormai una coppia perfettamente consolidata nelle indagini. Vincenzo rimane lo stesso vicequestore, generoso, scaltro e ligio al dovere, Manuela, invece, l'abbiamo vista crescere e affinare anche le sue abilità nello studio della prossemica, diventando una risorsa sempre più importante per la squadra. Un talento, il suo, che potrebbe offrirle nuove opportunità anche lontano da San Vito, se non fosse che Manuela tra quelle montagne sta bene. Lì c'è la sua famiglia, c'è Vincenzo che ha finalmente imparato a fidarsi di lei e del suo intuito. E poi, c'è Nathan, di cui conosciamo ancora troppo poco. Sappiamo che è stato trovato nel bosco da una coppia di antropologi, che lo ha adottato, lui ricorda solo che un'orsa si è presa cura di lui. Crescendo ha provato a vivere in società, ma a diciott'anni, non sentendosi capito, ha deciso di tornare nella natura, unico luogo a cui ha sempre sentito di appartenere. Solo dopo aver conosciuto Manuela e Vincenzo ha scoperto che gli esseri umani non sono tutti uguali, di alcuni ci si può fidare, con alcuni si può collaborare e, di qualcuno, a volte, ci si può anche innamorare. O almeno, questo è quello che spera Manuela. Dopo mesi da quella promessa d'amore silenziosa che i due si sono fatti al cospetto delle Cinque Torri alla fine della scorsa stagione, la nostra poliziotta spera che Nathan le dica di non lasciare San Vito e di rimanere con lui. Ma lui sarà pronto per questo? Forse, prima di legarsi a qualcuno, ha bisogno di fare chiarezza sul suo passato. Scoprire chi è davvero, quale sia la sua storia e come ha fatto a ritrovarsi nel bosco, da solo, così piccolo. Ad aiutarlo a far luce sulle sue origini, potrebbe essere un nuovo personaggio: Stephen Anderssen. Un ricercatore affascinante e idealista che arriva a San Vito di Cadore con la sua squadra e si stabilisce alle pendici di un ghiacciaio con un sogno: salvarlo. Stephen, infatti, sa che se scoprisse un modo per impedire lo scioglimento di un solo ghiacciaio, potrebbe salvare anche tutti gli altri. E in questo modo, forse, salvare l'intero pianeta. Questo esperimento affascina Manuela e sarà lei, grazie al suo sguardo sensibile e acuto, a scoprire che la fragilità di quell'imponente ghiacciaio nasconde un segreto. Della squadra di Stephen fanno parte diversi scienziati, tra cui Gabriele, un ragazzo molto ambizioso e pronto a tutto per la salvaguardia del pianeta, Laura, storico braccio destro di Stephen che aiuta anche con la parte burocratica dell'associazione. E poi c'è Anna, un'orfana che Stephen ha preso sotto la sua ala protettiva. Anna è una ragazza con uno spirito selvaggio, che si batte per quello in cui crede e che sembra comprendere perfettamente il modo di vivere di Nathan. Il loro incontro metterà in crisi l'uomo degli orsi, che si troverà tra due personalità completamente differenti: Anna, così simile a lui e Manuela, che ha rivoluzionato il suo mondo. A vedere il proprio mondo rivoluzionato sarà anche la famiglia di Vincenzo. Lui e Carolina verranno messi alla prova e ci dimostreranno come, grazie alla persona amata, si possa trovare la forza di rialzarsi in tutte le prove a cui la vita ci può sottoporre. E le prove quest'anno saranno tante: dalla gestione di una famiglia sempre più grande,



con l'arrivo della terzogenita Nina, ai colpi di testa di Paolino che, sempre innamorato perso di Lisa, mostrerà ai nostri di essere cresciuto molto più in fretta di quanto Carolina stessa sia pronta ad ammettere. Infine, la vita di Vincenzo sarà stravolta da un evento inaspettato, diverso da tutti quelli che ha dovuto affrontare nella sua carriera in polizia. E così, per la prima volta, dopo tanti anni da napoletano sradicato, Vincenzo, insieme a Huber, Carolina e tutta la famiglia di *Un passo dal cielo*, dovrà imparare ad amare davvero la montagna, perché per la prima volta si troverà ad osservarla da un punto di vista completamente nuovo.

## I protagonisti

**RAZ DEGAN**  
**È STEPHEN ANDERSSEN**

Un nuovo personaggio carismatico e misterioso con un punto di vista diametralmente opposto a quello di Nathan riguardo

la salvaguardia del pianeta. Stephen Anderssen è il fondatore della Origin, un'associazione nata per studiare gli effetti del cambiamento climatico sul pianeta e, in particolare, sui ghiacciai. Stephen è un ricercatore, un esploratore, un visionario, un uomo che ama così tanto il pianeta al punto da dedicare tutta la sua vita alla causa ambientalista. Un personaggio dal passato indecifrabile, pieno di luci e ombre, tormentato da un senso di colpa profondo e che porta con sé un grande segreto.

**ENRICO IANNIELLO**  
**È VINCENZO NAPPI**

Da otto stagioni Vincenzo è la colonna portante di *Un passo dal cielo*. È un punto di riferimento per tutti. È un uomo così attento ai suoi doveri da dimenticarsi, a volte, dei suoi desideri e di quelli di chi gli sta attorno. Da quando è nata Nina, la terzogenita di casa Nappi, è diventato ancora più ansioso. Non vuole proprio saperne di staccarsi da lei, vorrebbe proteggerla da tutto, così come vorrebbe proteggere tutti i componenti della sua famiglia. Uno scontro con Manuela, però, gli fa capire che la

sua paura non può influenzare le vite degli altri. Deve imparare a lasciare andare, a correre dei rischi. Per fortuna, ha accanto a sé Carolina, che a volte è molto più coraggiosa di lui e riesce ad insegnarli come non avere paura, anche nei momenti più difficili. Una lezione di cui dovrà fare tesoro proprio a seguito di un evento inaspettato che stravolgerà la sua vita.

### Ritornare sul set...

È sempre una grande gioia, c'è questa grande sensazione di familiarità che, per me, nel mondo in cui viviamo, in subbuglio e caratterizzato dalla violenza, diventa un po' un'isola felice. Non è un modo per chiudere gli occhi sul mondo, piuttosto per ritrovarsi tra amici, con persone a cui vuoi bene e che stimi anche dal punto di vista professionale.

### Come sta il suo Vincenzo?

In questo nuovo capitolo il nostro vicequestore si trova a fronteggiare, forse, la sfida più grande della sua vita, attraversata da grandi cambiamenti, come già annunciato sul finire della scorsa stagione. Alle porte, però, qualcosa di inaspettato e molto potente investirà il povero Vincenzo che, insieme alla famiglia

e ai suoi amici, sarà costretto a ripensarsi con forza come persona, anche rispetto agli altri, che alla fine è un po' il lavoro che dobbiamo fare tutti.

### Una sempre maggiore attenzione all'ambiente...

La tematica ambientalista è nel DNA della serie, vediamo continuamente i personaggi che si muovono in luoghi di una bellezza strepitosa, difficile anche da definire, perché ineffabile. Tutti vivono in una natura molto prepotente nei loro confronti, nel senso che è molto più importante di loro e per questo, non solo li rimette al loro posto, ma costringe i nostri protagonisti a porsi qualche domanda su quanto possano concretamente fare per rispettare l'ambiente che li sta ospitando. Ricordo sempre che all'inizio della storia, il nostro Nappi, appena arrivato tra le montagne non faceva altro che lamentarsi di quanto gli mancasse Napoli, poi, a un certo punto ha smesso, anche perché con gli sceneggiatori ci siamo detti: "Scusate questo è napoletano, mica è cretino" (ride), non può non accorgersi che vive in uno dei posti più belli del mondo.

## MARCO ROSSETTI È NATHAN SARTORI

Nathan è stato trovato nella foresta quando era solo un bambino e, nonostante abbia provato a r in società, ha capito che il mondo degli uomini non è fatto per lui. Per questo è tornato nella natura. La solitudine non lo spaventa, anzi, è proprio lì che riesce ad essere se stesso. O, almeno, questo è quello che crede. Il rapporto con Manuela, pian piano, mette in crisi questa sua convinzione: c'è qualcosa tra loro - è evidente - ma Nathan sembra non volerlo ammettere. Lui - si ripete - non è fatto per questo. È sempre stato solo e lo sarà per sempre, perché quella è la sua natura. Ma forse, in questa stagione, capirà che non è così.

### Da dove si riparte con Nathan?

Nathan è sempre alla ricerca del suo passato, questa è la sua più grande sfida, qualcosa che ha segnato, e segna ancora il suo carattere. Deve fare i conti con il passato, per cui vive una condizione di profondo disagio. Non sa chi è, non riesce a trovare spazio e accordo con le altre persone, fatta eccezione di Manuela, l'unico essere umano che riesce ad avvicinarsi, a metterlo in contatto con la civiltà.

### Fiducia...

Parola difficile per lui, un uomo così schivo, così attaccato all'istinto "animale". Nathan tende sempre a non dare confidenza all'essere umano, perché l'essere umano, secondo lui, è cattivo, è quello che sta distruggendo la sua amata natura. Solo Ma-

nuela, con il suo tatto, con la sua forza gentile apre un varco nel suo cuore.

### La natura...

Ogni volta che si affronta la tematica ambientalista mi sento profondamente coinvolto. Penso che "Un Passo dal cielo" sia una serie molto intelligente, che è riuscita ad affrontare, anche in questa stagione, argomenti complessi, stando sempre al passo con i tempi, mantenendo un linguaggio comprensibile a tutti, e una leggerezza apprezzata da un pubblico ampio. Un modo efficace per indurre una riflessione, a soffermarsi, anche solo per un attimo, su quanto sia necessario fare ciascuno la propria parte per proteggere il nostro mondo.

### Cosa le ha dato "Un Passo dal cielo"?

Prima di tutto la possibilità di trascorrere un periodo in montagna, per me un modo per ritrovarmi, per riconnettermi. Ogni volta che mi trovo sotto quelle montagne così maestose, tutto si ridimensiona, si ritorna a essere un po' più piccoli, rispetto a quella sensazione da essere invincibile che si barcamena tra un impegno e l'altro per sopravvivere alla vita frenetica, soprattutto nelle città. La montagna mi dà la possibilità di respirare.

## GIANMARCO POZZOLI È HUBER FABRICETTI

Anche quest'anno, leggerezza e divertimento restano due capitali di Un passo dal cielo. Huber è nel cuore del pubblico proprio per questo: sa sdrammatizzare le situazioni più difficili e

tenere sempre alta la bandiera dell'ottimismo, anche quando le cose si mettono male. Quest'anno più che mai vedremo quanto il rapporto tra Huber e Vincenzo non sia semplicemente quello tra agente e vicequestore, ma sia un rapporto di amicizia profondo e autentico, capace di sopravvivere a ogni difficoltà che la vita ti presenta. Dietro quell'aria spensierata che Huber si porta appresso infatti, si nascondono - nemmeno troppo velatamente - i valori cardine della serie. Due su tutti: onestà e amicizia.

### Bentornato Huber...

Quest'anno il mio personaggio avrà vita dura su più fronti, uno dei quali riguarda proprio la sua storica amicizia con Vincenzo Nappi, il suo capo alle prese con difficoltà personali significative... Huber saprà farsi in quattro, come sempre, per sostenerlo. Qualche colpo basso arriva, invece, dalla famiglia e, per la prima volta, lo vedremo perdere il suo immancabile sorriso... anche se, alla fine, da buon rosso, ce la farà.

### Quando sento "Un Passo dal Cielo"...

Dopo tutti questi anni, questo per me è un appuntamento fisso, come un ritrovarsi tra compagni di scuola. Siamo molto amici e, quando ogni due anni si ritorna nei luoghi della serie, riscopriamo anche tutte le persone di quei posti che ci aspettano. È una bella soddisfazione professionale, ma soprattutto umana, e siamo molto orgogliosi di rappresentare al meglio una comunità straordinaria come quella della montagna. Insomma, è



una serie che va vista, dall'inizio alla fine, dovete interrompere qualsiasi cosa, perché è imperdibile, ma se proprio avete da fare, beh recuperate tutto su RaiPlay.

## LA STORIA INIZIA COSÌ...

### EPISODIO 1 - Uomo dei ghiacci

Il corpo di una giovane donna viene trovato in un bosco poco distante da San Vito. Si tratta di Sara Fontolan, una ex ricercatrice della Origin GeoEngineering. Le indagini si concentrano subito sugli scienziati del gruppo e in particolare su Stephen Anderssen, il fondatore. Nel frattempo, Manuela e Nathan provano a fare chiarezza sui loro sentimenti e un bizzarro personaggio fa irruzione in casa Nappi: zio Nino, interpretato da Nino Frassica.

### EPISODIO 2 - La malga dell'alba

Marianna Vanoni, una giovane veterinaria, viene trovata senza vita in un sentiero di montagna. I sospetti ricadono su Marco Rho, un vecchio pastore, denunciato dalla vittima per stalking. Le indagini però portano i nostri molto più a fondo: la ragazza era stata coinvolta, suo malgrado, in una truffa più grande di lei. Intanto, Manuela cerca di aiutare Nathan a fare chiarezza sul suo passato, mentre Vincenzo vede la sua vita stravolta ma, grazie a Carolina e Huber, cerca di affrontare una quotidianità diversa. ■



**N**uovo anno, nuova edizione di *“Dalla strada al palco”*. Tante novità...

Con grande emozione mi sento pronto... o quasi (*ride*). Siamo giunti alla quarta edizione, un traguardo importante che dimostra quanto l'attenzione del pubblico e della Rai sia cresciuta nel tempo. Quest'anno il programma fa un salto di qualità: siamo stati promossi su Rai 1. È un passo significativo, che ci permette di “indossare il vestito da sera”, quello delle grandi occasioni. Di fronte a sfide così importanti non ci si sente mai del tutto preparati, ma sia io che Bianca faremo del nostro meglio per regalare al pubblico qualche ora di spensieratezza e leggerezza.

**Non è la sua prima esperienza come conduttore. Come vive questo ruolo?**

Lo considero un piacevole percorso “parallelo” alla mia carriera musicale, che risponde al mio continuo desiderio di imparare e di mettermi alla prova. Sono sempre aperto alle novità, e questa curiosità mi accompagna da oltre trent'anni, anche nella musica. La creatività, per fortuna, è un mondo senza confini: non si smette mai di fare nuove scoperte, di affinare il proprio talento e di svelare lati inaspettati di sé, sia a livello personale che professionale. Questo ruolo, infatti, mi permette di esplorare e crescere, offrendo sempre qualcosa di nuovo al pubblico e a me stesso.

**Al suo fianco Bianca Guaccero... che coppia sarete?**

Bianca, come me, si metterà completamente al servizio del programma, un po' come fa un musicista quando si dedica a una canzone: usa il proprio talento e le proprie competenze per arricchire il brano, senza cercare di rubare la scena. Diversamente, chi punta solo a mettersi in mostra finisce per essere un virtuoso fine a se stesso, che non lascia davvero il segno. Io e Bianca cercheremo di accogliere il pubblico con calore e di essere il ponte ideale tra gli artisti di strada – che sono i veri protagonisti dello show – e le persone che hanno deciso di trascorrere il loro tempo in nostra compagnia. Il nostro obiettivo è valorizzare al massimo le performance e creare un'atmosfera autentica e coinvolgente per tutti.

**Cosa avete in serbo per noi?**

A parte la doppia conduzione, che rappresenta un valore aggiunto, accanto ai “passanti” – diversi in ogni puntata e provenienti dal mondo dello spettacolo – che, per la prima volta, saranno chiamati a esprimere, ogni puntata, il loro voto e giudizio sulle performance degli artisti in gara, proprio come il pubblico in studio che voterà con il proprio telecomando. Una bella novità sarà la presenza dei nostri osservatori speciali: i bambini. Saranno lì, tra gli spettatori-giudici, a esprimere la loro me-

*«L'arte è ascolto, è condivisione, crea unione e rappresenta un universo sconfinato dove non esiste il male» racconta l'artista impegnato per la quarta volta nella conduzione di “Dalla strada al palco”. Al suo fianco, in prima serata su Rai 1 da venerdì 10 gennaio, Bianca Guaccero*



# LIBERI nell'arte

raviglia di fronte a un'esibizione artistica, proprio come accade per strada quando un performer cattura la loro attenzione. Con questa nuova edizione di *“Dalla strada al palco”*, vogliamo creare un vero e proprio varietà d'arte, con ospiti “speciali” che affiancheranno gli artisti di strada, raccontando insieme i loro sogni nel cassetto; ci saranno artisti internazionali fuori gara che impreziosiranno lo spettacolo con performance straordinarie. Ma, soprattutto, ci saranno le storie. Le storie degli artisti che decidono di mettersi in gioco, con il loro talento e la loro passione, su questa grande piazza di Rai 1.

**Che storie ascolteremo?**

Ascolteremo storie di riscatto nei confronti di una vita che ha segnato pesantemente la vita di questi talenti, e che hanno trovato nell'arte una splendida via di salvezza. Durante le tre edizioni precedenti, ho avuto la fortuna di entrare in contatto con tanti artisti che sono stati letteralmente “salvati” dall'arte, riscoprendo una libertà autentica proprio in un angolo di piazza o lungo il lato di una strada. Devo ammettere che, inizialmente, anche io appartenevo a quel gruppo di spettatori un po' superficiali che, osservando le loro esibizioni, pensava: “Non avranno avuto altra scelta nella vita, purtroppo”. Ma mi sbagliavo. La maggior parte di loro ha scelto consapevolmente quel palco: una scelta di libertà, per sfuggire alle scomodità e ai compromessi di una vita artistica legata ai meccanismi rigidi dello show business. Sono storie di coraggio, di passione e di amore per l'arte, che meritano di essere ascoltate e celebrate.

**Se il mondo fosse un grande teatro a cielo aperto...**

... sarebbe un luogo meraviglioso perché attraversato dalla creatività. Dove c'è poesia e musica c'è bellezza. L'arte è ascolto, è condivisione, crea unione e rappresenta un universo sconfinato dove non esiste il male.

**Artisti tra improvvisazione, passione e talento. Che significato attribuisce a queste parole?**

Ogni percorso artistico contiene una buona dose di improvvisazione. È quel lampo inatteso, quel momento fugace che afferra al volo e trasforma in arte. Alcune canzoni nascono da incontri strutturati, da progetti pensati a tavolino; altre, spesso le più belle, sono il frutto di un'idea improvvisa che devi catturare e fissare in parole e melodia. L'improvvisazione è una compagna di viaggio per ogni artista, ma anche per un conduttore televisivo, specialmente in diretta, quando bisogna essere pronti a colmare un vuoto o gestire l'imprevisto. Accade anche nella vita di tutti noi: per quanto si possa pianificare, le variabili sono sempre pronte a stravolgere ogni scaletta. Il talento, invece, è un dono innato, qualcosa che si percepisce subito e che affascina perché rende straordinario ciò che una persona fa con apparente semplicità. Il talentuoso ha un dono che è mille volte più potente di qualsiasi tecnica appresa, è fondamentale, senza si va poco lontano, soprattutto oggi. Il pubblico non si lascia ingannare facilmente, ha bisogno di talenti capaci di resistere al tempo, di mettersi o sempre in discussione, co-

stantemente in discussione e di accettare consigli per affinare il proprio dono. È ciò che ho sempre fatto nella mia carriera: ho imparato a nutrire il mio talento con umiltà e dedizione. Ma il talento da solo non basta, senza la passione per il proprio mestiere si rischia di diventare semplici mercenari. Se io avessi scelto questo mestiere solo per guadagnare denaro o per vivere comodamente, sarei finito molto tempo fa, professionalmente e forse anche fisicamente. La passione è il motore di tutto: senza di essa, noi artisti ed entertainer saremmo schiacciati dalla pressione psicologica, dallo stress di una vita precaria. È l'amore per ciò che facciamo a renderci capaci di sopportare tutto e a farci andare avanti, sempre.

***Dalla sua posizione privilegiata di "osservatore" dell'arte di strada, cosa ha scoperto?***

Ho scoperto il desiderio profondo di ritrovare empatia, quel piacere unico che nasce da uno sguardo, da un sorriso, dall'attenzione genuina delle persone. È quel "like" reale che, purtroppo, molti oggi cercano solo sui social. Chi ha tra le mani l'arte – che sia un giocoliere, un musicista o qualsiasi altro artista –, vive sempre in rapporto con il giudizio e l'attenzione degli altri, e sente il bisogno di conquistarla e condividerla. Gli artisti di strada che ho incontrato in questi anni, pur essendo perfettamente inseriti nel mondo contemporaneo e spesso attivi anche sui social, hanno una caratteristica in comune: vogliono mantenere vivo il contatto umano. Quando si esibiscono in una piazza o all'angolo di una via, il loro obiettivo è catturare l'attenzione di un passante distratto, che certamente non pensa a fermarsi ad ascoltare una canzone o ammirare un numero di giocoleria. Quando questo accade, quando un passante si ferma e si lascia coinvolgere, è una vittoria immensa, sia artistica che umana. Alla fine, tutti noi che viviamo di arte puntiamo a questo: a un incontro autentico, a un incrocio di sguardi e sentimenti. Senza questo, tutto rischia di diventare finto e artificiale, perdendo il senso più profondo dell'arte.

***Anche lei con la sua carriera ha attraversato tante strade e piazze...***

Anche il mio ultimo giorno dell'anno ero in piazza a Ladispoli, tra la gente. Io me lo ricordo bene quando, nei primi anni Novanta, all'inizio della mia carriera, mi esibivo per strada, facendo un percorso molto simile agli artisti che ritroviamo nel nostro spettacolo. Ed è proprio questa la ragione per cui si crea un'empatia profonda con gli artisti che presentiamo, perché abbiamo esperienze simili sulla pelle.

***Il programma terminerà proprio a ridosso di Sanremo... chiudiamo con una dedica e un in bocca al lupo a Carlo Conti (che è anche ideatore del programma)?***

A Carlo Conti voglio molto bene. Nel 2015 mi chiamò per il suo primo Festival di Sanremo, dopo 18 anni dalla mia ultima partecipazione. Da quel momento, il nostro rapporto si è intensificato e mi ha portato fino a qui, in prima serata su Rai



1 alla conduzione di uno show che amo moltissimo. Non lo ringrazierò mai abbastanza, mi ha offerto un modo bellissimo per iniziare questa mia avventura televisiva. Gli auguro prima di tutto di divertirsi, perché in un progetto così grande, con una pressione enorme, dopo i vari Sanremo condotti da Amadeus, che hanno avuto un grande riscontro mediatico, il divertimento è fondamentale. Gli auguro di fare un grande Festival, che, tra l'altro, è il più grande reality show della storia della musica, il re dei talent. In quei tre minuti (*che prima erano quattro, poi accorciati di un minuto*) un artista deve essere efficace, sia se è la prima volta che sali sul palco dell'Ariston, sia se partecipi per cercare una conferma. Il Festival di Sanremo è un momento culturale importante per l'Italia che va difeso e Carlo ha fatto un importante lavoro a cominciare dal cast.

***Anche Sanremo è una immensa piazza di talento...***

Proprio così, lo è da sempre e per questo il mondo ce lo invidia. Dobbiamo esserne fieri e, anche se a volte ha sofferto un po', grazie allo straordinario lavoro artistico dei direttori artistici, negli ultimi anni è stato riportato davvero in alto. Oggi tutti vogliono partecipare al Festival, perché la visibilità che offre non si trova in nessun altro evento promozionale. ■

L'edizione di quest'anno, che vede Nek affiancato da Bianca Guaccero, reduce dal grande successo di "Ballando con le Stelle", è ancora più coinvolgente grazie a una serie di novità pensate per stupire e appassionare il pubblico. Ogni puntata si apre con numeri spettacolari che coinvolgono i conduttori, l'orchestra e il corpo di ballo, dando il via a un inizio scoppiettante. Ancora più protagonisti i "passanti importanti": le stelle del mondo dello spettacolo diventano parte integrante dello show, interagendo direttamente con gli artisti e contribuendo a creare momenti di varietà memorabili. Anche questa seconda serata sarà una grande festa, ricca di sorprese, con interventi musicali inaspettati di artisti affermati che duetteranno con i talenti in gara, regalando loro momenti da sogno e partecipando a numeri unici creati appositamente per l'occasione. Lo studio, completamente rinnovato, e il grande palco esterno ospiteranno anche le coreografie del corpo di ballo, che arricchiranno ogni esibizione, e i numeri spettacolari di artisti di fama internazionale. A supportarli, la band del Maestro Luca Chiaravalli. Rimangono intatte le caratteristiche che hanno reso Dalla Strada al Palco una celebrazione universale dell'arte e della libertà di espressione: al centro dello show ci sono gli artisti e le loro storie. Performer di ogni genere, provenienti da tutta Italia e dal mondo, porteranno sul palco la loro passione, il loro straordinario talento e il loro rapporto unico con il pubblico. Le performance saranno giudicate dal pubblico e dagli ospiti in studio, che, insieme, alla fine di ogni puntata decreteranno i migliori. Questi si sfideranno durante la puntata finale per aggiudicarsi il premio di miglior artista di strada d'Italia. ■

# MA... DIAMOCI DEL TOUR! IN EUROPA

*Enrico Brignano va alla conquista del Vecchio continente con il suo tour teatrale. In onda il 7, 14, 21 gennaio prima serata Rai 2*

**E**nrico Brignano prende per mano lo spettatore e lo porta con sé, mostrandogli non solo il back stage, le prove dello spettacolo e i palcoscenici delle diverse città che lo hanno ospitato, ma anche le sue esplorazioni nei luoghi più o meno conosciuti di importanti città europee. Lo vedremo alle prese con il lancio delle asce a Bruxelles, in arrampicata free climbing a Parigi o a fabbricare caramelle a Barcellona... vi sembra strano? È solo l'inizio... Che sia in un negozio dai cappelli più strani di Londra o su una barchetta in balia delle onde del Reno "gustando" una fonduta, Brignano ci terrà compagnia con la sua ironia, mostrandoci come sia stato ambasciatore all'estero di un po' di sano spirito italiano, incontrando i nostri connazionali che hanno scelto di vivere fuori dall'Italia, colmando per quanto possibile la loro nostalgia. Per i fans del 'Brignano on stage', non mancheranno corposi inserti dello spettacolo teatrale che Enrico ha portato in giro per mezza Europa. Un diario di viaggio divertente, emozionante e variopinto... insomma, tutto quel che resta di un lungo e divertente tour! ■



# MINA SETTEMBRE, LA TERZA STAGIONE

*Su Rai 1 dal 12 gennaio in prima serata tutte le emozioni della serie interpretata da Serena Rossi e Giuseppe Zeno. La regia è di Tiziana Aristarco*

**È** passato un anno dall'ultima volta che abbiamo visto Mina, zia Rosa e Viola cucinare insieme nell'appartamento di Olga. Da quel momento, ne sono cambiate di cose: innanzitutto, Olga ha perso la sua battaglia contro la malattia, e così le tre si sono trasferite in un nuovo appartamento per ripartire dopo quel grave lutto. Mina ha ottenuto l'affido di Viola, e nel frattempo ha un rapporto stabile, seppur a distanza, con Domenico che si è momentaneamente trasferito a Barcellona. Tutto sembra andare per il meglio, soprattutto quando Domenico, all'improvviso, ha la possibilità di tornare a Napoli prima del previsto. È però in quello stesso frangente che Viola trova accidentalmente il fascicolo relativo alle sue origini attraverso il quale scopre nome e indirizzo di Simona, la madre naturale. Spinta dalla curiosità e dal desiderio di conoscerla, decide di avvicinarsi a lei in segreto, rischiando di mettere in crisi il delicato equilibrio che Mina e Domenico stanno cercando di costruire come famiglia. Nel frattempo al consultorio c'è tanto lavoro da fare e Mina ha deciso di prendere un'assistente. La nuova arrivata si chiama Fiore, è giovane e impulsiva ma Mina vede subito in lei una giovane sé stessa a cui insegnare i segreti del mestiere. Riuscirà Fiore a sostenere la vita da assistente sociale o si lascerà tentare dalla sicurezza che le offre il lavoro da ricercatrice? In questa stagione, Mina dovrà affrontare, insieme a Domenico e Viola, il difficile percorso per diventare una famiglia, mentre il destino, come al solito, le riserverà non pochi colpi di scena... Da domenica 12 gennaio tornano in prima serata su Rai 1 l'assistente sociale Mina Settembre e Serena Rossi in una delle serie più amate della Rai. Tratta da un'idea di Maurizio de Giovanni, "Mina Settembre" è diretta da Tiziana Aristarco. Nel cast Giuseppe Zeno (Domenico), Christiane Filangieri (Irene), Valentina D'Agostino (Titti), Chiara Russo (Fiore), Nando Paone (Rudy), Yari Gugliucci (Luigi Abbamondi), Ludovica Nasti (Viola). Nel ruolo di Zia Rosa Marisa Laurito. ■



# BOSS *in incognito*

*Il programma condotto da Max Giusti torna  
dal 13 gennaio in prima serata su Rai 2  
con due appuntamenti inediti*

**D**opo il successo registrato in autunno, il docu-reality condotto da Max Giusti, che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie, torna, in prima serata su Rai 2, con due nuove puntate inedite, che completano la decima edizione. "Boss in incognito" racconta realtà aziendali italiane d'eccellenza: imprenditori e lavoratori che fanno grande il nostro paese, grazie alla passione e all'amore che mettono nel proprio lavoro nonostante mille difficoltà. Protagonista del primo episodio del 2025 sarà Mauro Mastrototaro, Presidente di Mastrototaro Food, azienda d'eccellenza nella produzione e nella lavorazione di prodotti agricoli locali a filiera corta, dal campo al vasetto: peperoni, carciofini e melanzane sono solo alcuni dei tanti ortaggi lavorati. Con sede a Bisceglie (BAT), Mastrototaro Food processa annualmente 900 mila kg di ortaggi a km zero tutti provenienti da coltivazioni di proprietà, conta 50 dipendenti che diventano 100 in alta stagione e ha un volume d'affari di 5 milioni di euro annui. Nella sua avventura in incognito, Mauro Mastrototaro affiancherà i suoi dipendenti: Franco lo porterà nei campi, dove tutto ha inizio, e con lui imparerà a raccogliere gli ortaggi; Gaia gli insegnerà come preparare i peperoni grigliati sott'olio; con Ameer imparerà a invasettare i pomodori secchi; Marianna gli insegnerà a comporre una coloratissima giardiniera e Giusy lo istruirà nel lavoro di confezionamento. L'esperienza di Boss in incognito mette in contatto due mondi solitamente separati e distinti: quello dei boss e quello dei dipendenti, permettendo, sia agli uni che agli altri, di incontrarsi e comprenderli meglio, tra sorprese ed emozioni. I boss, camuffati con una nuova identità e un aspetto fisico inedito, possono conoscere più da vicino chi lavora per loro e scoprire, dall'interno, punti di forza e criticità della loro azienda. I lavoratori, senza saperlo, possono farsi conoscere dai propri titolari, e, a loro volta, conoscere i loro boss umanamente, e non solo professionalmente. Agli operai, impegnati a lavorare con il loro boss o con Max Giusti - anche lui camuffato per impersonare il lavoratore toscano Attilio-, viene detto che stanno girando "Cambio Lavoro", un nuovo programma che segue persone che hanno perso il lavoro e vengono ricollocate. Solo una volta terminata la settimana di riprese nell'azienda, i lavoratori scopriranno che ad affiancarli ci sono stati il boss o Max Giusti, che sveleranno la loro identità. ■

# LA CONFESSIONE

*Peter Gomez torna su Rai 3 a partire da sabato 11 gennaio alle 20.15 con il programma di interviste senza filtri a personaggi della politica, dello spettacolo e del mondo della cultura e dello sport*

Il condirettore de "Il Fatto Quotidiano" torna ad approfondire le vite di chi è stato protagonista nella storia recente del Paese. Tra questi Rosy Bindi, ex ministro della Sanità nel governo Prodi I, poi presidente del Pd dal 2009 al 2013 e presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 2013 al 2018, oggi voce ascoltata e autorevole nel centrosinistra italiano. Oppure come il giallista per eccellenza Carlo Lucarelli, che per 10 anni ha condotto "Blu notte - Misteri italiani", un programma diventato cult come del resto i suoi numerosi romanzi, molti dei quali divenuti film o serie di grande successo, podcast e trasmissioni radiofoniche. Tra gli ospiti della stagione anche Marino Bartoletti, volto storico del giornalismo sportivo, conduttore di trasmissioni che hanno fatto la storia della televisione italiana come Il processo del lunedì e Quelli che il calcio, ma anche grande conoscitore della musica, conduttore radiofonico e scrittore. ■



**Rai 3**



NUOVA STAGIONE

Rai 3

# FAME d'amore

TV RADIOCORRIERE

***Ogni domenica in seconda serata su Rai 3 il programma condotto da Francesca Fialdini che esplora e racconta le storie più intime e dolorose dei giovani italiani alle prese con disturbi psicologici, in particolare i disturbi del comportamento alimentare***

In onda la domenica in seconda serata su Rai 3 la sesta edizione di "Fame D'Amore" il programma condotto da Francesca Fialdini che ha l'obiettivo di portare alla luce il tema dei disturbi del comportamento alimentare, emergenza spesso ignorata. Ogni episodio del programma si concentra sulle storie di ragazzi e ragazze che hanno il coraggio di raccontarsi, ma anche sulle famiglie che soffrono accanto a loro e sugli esperti che li accompagnano nel loro difficile cammino verso la guarigione. Il programma rinnova il suo impegno, affiancando la testimonianza diretta dei giovani protagonisti con il supporto delle persone che li aiutano: psichiatri, psicologi, nutrizionisti e educatori. "Fame D'Amore è un programma che nasce dal desiderio di dare visibilità e speranza a chi soffre in silenzio, per far capire che non sono soli e che chiedere aiuto è un atto di coraggio, non di debolezza", afferma Francesca Fialdini. "Vogliamo raccontare non solo la malattia, ma anche la vita dei nostri protagonisti nelle sue sfaccettature più vere e umane. I ragazzi di Fame D'Amore non sono solo le loro sofferenze, ma persone che amano, soffrono, e soprattutto cercano una via di uscita da un tunnel oscuro." In questa nuova stagione, saranno raccontate le storie di giovani che affrontano la lotta contro la propria malattia mentale. Tra i protagonisti ci sono Sara, una talentuosa violinista che lotta contro l'anoressia; Paride, che soffre di anoressia e depressione; Ludovica, una giovane modella in lotta con l'anoressia e la bulimia; Gaia, pasticciera con un passato di anoressia e bulimia; Francesca, mamma di due bambini che combatte contro l'anoressia da anni; e Maria, una ginnasta che sta affrontando una grave forma di bulimia dopo un lungo periodo di anoressia. Ogni storia è un viaggio di sofferenza, ma anche di speranza, resilienza e rinascita. La sesta stagione offre uno spaccato potente e sincero delle sfide quotidiane di chi soffre di disturbi psicologici, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e dare un messaggio di speranza. Con il supporto delle strutture sanitarie e delle comunità terapeutiche, il programma documenta anche i progressi, le difficoltà e le emozioni di chi intraprende un percorso di cura. Ogni storia si intreccia con quella delle famiglie e degli esperti che offrono il loro aiuto con grande dedizione e professionalità. ■

# LE STORIE DI MONTAGNA DI LINEA BIANCA

*Con la neve è tornata la storica trasmissione condotta da Massimiliano Ossini, affiancato da Giulia Capocchi e Lino Zani. Il sabato alle 11.25 su Rai 1*

**L**a montagna e la sua meraviglia di nuovo protagoniste su Rai 1. A capitanare la squadra di "Linea Bianca" è Massimiliano Ossini, anche per questa edizione narratore di storie inedite e delle tradizioni locali più affascinanti. Insieme a lui Giulia Capocchi e Lino Zani. Ogni puntata è un capitolo di un grande romanzo, che ha l'obiettivo di consegnare al telespettatore il fascino di luoghi più o meno noti, insieme all'entusiasmo degli esploratori e alla voglia di condividere un'avventura alla scoperta della montagna in tutti i suoi aspetti, da quello naturalistico a quello culturale, che superano il semplice appeal turistico. Oltre le cime delle montagne, c'è sempre qualcosa di inesplorato, che le telecamere di "Linea Bianca" vanno a cercare. Ogni sabato su Rai 1 alle ore 11.25. ■



# IL FATTORE UMANO



**Da martedì 7 gennaio in seconda serata su Rai 3 torna in otto appuntamenti la trasmissione che si propone come fact-checking sulle violazioni dei diritti umani nel mondo**

**A** traverso reportage di 45 minuti, il programma fa luce sulle situazioni in cui la libertà e i diritti delle persone vengono compromessi sia in regimi autoritari, che all'interno di quelle democrazie occidentali che marginalizzano comunità vulnerabili e minoranze. Ogni episodio analizza un'unica tematica. Le storie sono raccontate dai protagonisti senza la presenza del giornalista inviato, per lasciare spazio al racconto corale, alle immagini, ai contesti, al materiale di repertorio. Il fil rouge del racconto

è costituito dall'intervista a uno scrittore, un intellettuale o un artista, profondo conoscitore del problema affrontato.

## LE PRIME DUE PUNTATE

**7 GENNAIO**

**LEAVING GAZA - Gaza/Egitto - Chiara Avesani e Matteo Del Bò**  
Il racconto di alcuni palestinesi che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni a Gaza City, che sono stati costretti a spostarsi più volte verso il Sud di Gaza fino alla città di Rafah per cercare un luogo sicuro. Ma anche Rafah è stata ripetutamente bombardata e così i nostri protagonisti sono stati costretti a lasciare la propria terra per salvarsi la vita, pagando dei trafficanti egiziani. Come è possibile sopravvivere in un paese straniero avendo perso tutto? E vale la pena salvare la propria vita

e quella dei propri figli al prezzo di aver perso tutto ciò che è proprio: i propri beni, il proprio futuro, la propria identità? Intervista fil rouge a Noa, cantante israeliana nota per il suo impegno pacifista. Il reportage è disponibile in anteprima sulla piattaforma RaiPlay.

**14 GENNAIO**

**THE KOREAN GAME - Corea del Sud - Eleonora Tundo e Davide Rinaldi**

La Corea del Sud è la quarta economia dell'Asia e la decima al mondo per PIL. Ma dietro questo successo si cela un triste primato: è il paese con uno dei tassi di suicidio più alti al mondo: 26 morti ogni 100mila persone, il dato più alto tra i paesi membri dell'OCSE. È più del doppio della media OCSE

(che è di 10,6 decessi ogni 100mila persone). Molto spesso i giovani non reggono ad un sistema altamente competitivo come quello coreano. Una competizione che inizia in giovane età con gli studenti in lizza per un posto nelle prestigiose scuole elementari e continua per tutta la loro carriera accademica. Una volta finita la scuola, i sudcoreani lavorano in media 1.915 ore all'anno, ben oltre la media dei Paesi Ocse che è di 1.716 ore (contro le 1.791 degli Stati Uniti, le 1.669 degli italiani e le 1.349 ore dei tedeschi, che sono quelli che lavorano meno tempo, tra i cittadini dell'area dell'Ocse). Intervista fil rouge a Lee Jung Jae protagonista della serie televisiva Squid Game. Con questo reportage, Il Fattore Umano è per la prima volta disponibile contemporaneamente in versione podcast su RaiPlaySound. In collaborazione con Rai Radio1. ■

# Basta un Play!

## UN AMORE SCOLPITO NEL GHIACCIO

**H**anna, agente di viaggio d'alto livello, è costretta a rinunciare alle sue vacanze in famiglia per testare l'Ice Hotel, un albergo di ghiaccio. Con lei parte l'amica Phoebe, reduce da una rottura sentimentale. Una volta a destinazione, Hanna rimane affascinata dalla struttura e ne conosce il designer e comproprietario Ben. Quando poi Phoebe comincia a riavvicinarsi al suo ex, Hanna trascorre molto più tempo a contatto con Ben, aiutandolo anche a gestire la presenza di un noto recensore d'alberghi. Sarà così che si riscoprirà innamorata e davanti all'opportunità che ha sempre desiderato. ■



## NON TI PAGO

**D**on Ferdinando Quagliolo è lo sfortunato padrone di un banco del lotto che non riesce mai ad indovinare una giocata, a differenza del suo dipendente e futuro genero Mario Bertolini che, a furia di vincite, riesce a tenere un tenore di vita molto agiato. Quando il giovane vince quattro milioni di lire giocando i numeri che il defunto padre di Ferdinando gli ha rivelato in sogno, Quagliolo si rifiuta di pagargli la vincita. Un grande classico della commedia con Eduardo De Filippo, Isa Danieli, Lello Grotta, Lily Romanelli, Dolores Palumbo, Luisa Conte, Nino Veglia, Ugo D'Alessio. ■

## NEVER TOO LATE

**2**046. Il pianeta soffre per la mancanza di ossigeno e la natura è vietata alle persone al fine di poterla curare. Cinque adolescenti, dopo la misteriosa scomparsa di alcuni dei loro genitori, infrangono il divieto e si introducono nell'inaccessibile foresta di Nur, rischiando la vita per scoprire la verità e riprendersi il proprio futuro. Nel cast Arianna Becheroni, Roberto Nocchi, Matteo Taranto, Dana Giuliano. La regia è di Lorenzo Vignolo e Salvatore De Chirico ■



## LIBERA

**S**pinta dal desiderio di giustizia per la morte della figlia, la giudice Libera Orlando collabora in segreto con un sospetto criminale per indagare sul caso. Divisa tra amore per la legge e senso di vendetta, conduce così una doppia vita, mentendo a familiari e colleghi. La regia è di Gianluca Mazzella. Con Lunetta Savino, Matteo Martari, Gioele Dix, Claudio Bigagli, Roberto Citran, Monica Dugo, Daisy Pieropan. ■

# È FINITA LA PACE



*A tre anni dall'ultimo lavoro pubblicazione a sorpresa dell'album di Marracash. Un disco senza featuring, prodotto unicamente dal rapper, che raddoppia la data per i concerti di giugno a Milano*

**M**arracash pubblica a sorpresa il nuovo attesissimo album. Il disco, il settimo in studio, arriva a tre anni dall'ultimo progetto ed è da ora disponibile su tutte le piattaforme digitali e in preorder in versione fisica nei formati CD standard e vinile standard, in uscita il 24 gennaio 2025. In esclusiva, sullo shop Universal Music Italia anche CD autografato, CD Deluxe, vinile autografato e Picture Disc. Con l'occasione il rapper annuncia anche una seconda data allo Stadio San Siro di Milano, il 26 giugno 2025, che va ad aggiungersi a "MARRA STADI25" il primo tour negli stadi per un rapper italiano. L'album "È finita la pace" rappresenta l'ultimo capitolo di un percorso in tre atti iniziato nei due dischi precedenti. In "Persona" (otto dischi di platino, 2019) Marracash racconta la 'crisi' e riflette sulla propria carriera, vita e identità, in "Noi, Loro, Gli Altri" (sei dischi di platino, 2021), che ne rappresenta la naturale evoluzione, affronta lo 'scontro' e mette i propri dubbi e interrogativi in una prospettiva anche sociale. Con l'album in uscita, arriva l'accettazione e rivendicazione dell'essere unico. L'artista esce dalle incertezze e dal caos esterno, dalla superficialità che abbiamo intorno per immergersi in una "bolla" di tutt'altro genere, con una consapevolezza

nuova. Pur riconoscendo che il concetto di bolla non abbia una connotazione positiva perché evoca l'isolamento, l'album ne esplora i diversi significati e simboli. «Uno di questi è la bolla di ciascuno – afferma Marracash - in cui ognuno di noi si può rinchiudere, ma poi esistono molte bolle che rappresentano universi differenti: la bolla immobiliare o delle crypto, la bolla ansiogena dei social in cui ci ritroviamo spesso soli». Si tratta di un disco senza featuring, dove i testi sono curati unicamente da Marracash, il suono dai due produttori Marz e Zef e le melodie dai tre insieme, con i sample di Ivan Graziani (Firenze, Canzone Triste), dei Pooh (Uomini Soli), di Giacomo Puccini (Madama Butterfly) e di BLUEM (Lunedì). Con una penna visionaria e feroce, Marracash scandaglia vuoti e ipocrisie, superficialità, social, società, omologazione, il sistema musicale, i cambiamenti tecnologici epocali, le relazioni e reazioni di una società (dello spettacolo) dove la folla anestetizzata assiste agli eventi in background. Il titolo evoca molteplici significati personali e universali, raccontati attraverso una scrittura densa di messaggi in contrasto con l'appiattimento dilagante. Le 13 tracce sono un luogo dove l'autenticità prevale. Un viaggio di 50 minuti sia nell'introspezione dell'artista che nell'invito rivolto a chi ascolta a essere se stessi. Il 2025, infine, incoronerà Marracash come il primo rapper in Italia a esibirsi in un tour negli stadi. A giugno, attraversando tutto lo Stivale da Milano a Messina - conquistando i palchi più prestigiosi della musica live -, l'artista inaugurerà la tournée che segna un nuovo traguardo per la storia del rap italiano. ■

# TOP TEN



## I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00**



### LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Coma_Cose	POSTI VUOTI
2	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
3	Damiano David	Born With A Broken Heart
4	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	Marracash	Gli sbandati hanno perso
6	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
7	Tananai	Booster
8	Negramaro	Marziani
9	Elisa	Dillo solo al buio
10	Jovanotti	Montecristo

**CONDUCE FABRIZIO CASINELLI**

*Claudio Secci è un professionista informatico e piemontese doc: poche parole e tanti fatti, oltre a una sincerità spietata che lo spinge a presentarsi così: "Prima ero un autore molto aggressivo ed egoista nella promozione, pensavo solo a me stesso e alle mie produzioni in modo energico e abbastanza spietato, per cercare di sgomitare nell'iper-popolata platea degli autori." Poi qualcosa è cambiato e nasce l'idea del CSU, il Collettivo Scrittori Uniti, con una missione ben precisa: dare visibilità agli autori e alle autrici che non sono ancora riusciti a raggiungere le CE più importanti e l'attenzione dei lettori. E farlo in modo totalmente gratuito*

**"S**ì, oggi come oggi spendersi gratuitamente per fornire servizi come i nostri sembra utopistico, me ne rendo conto. In effetti, dopo sei anni di attività, il CSU resiste nonostante la mancanza di entrate economiche o sovvenzioni da parte di istituzioni di alcun genere. L'esperienza del Collettivo ha forgiato il mio carattere ed è stata una cura che mi sono fatto, un regalo involontario. Le nostre iniziative sono frutto del lavoro di un direttivo di sette volontari e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: una trasmissione radio tutta nostra, una sede fisica (a Torino, n.d.r.) nella quale ospitare presentazioni in forma gratuita, una rivista di divulgazione letteraria, una piattaforma per gli audio-incipit dei libri dei nostri autori che portiamo in fiera, quattro fiere native nel nord Italia. Tutto questo non era nemmeno lontanamente immaginabile quando siamo nati, nel 2018."

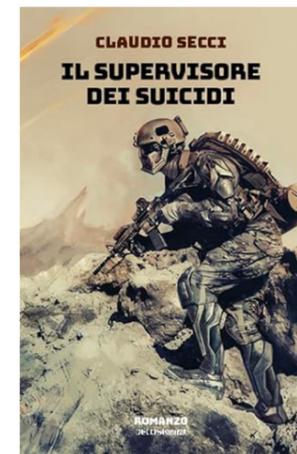
**Dedica moltissimo del tuo tempo al CSU, ma sei tu stesso scrittore, oltre che curatore di antologie e paroliere. Cosa significa per lei la scrittura?**

Dico sempre agli autori che una volta abbracciata la scrittura non la si può più lasciare. Per me è fonte di resilienza. È un canale di sfogo ma anche di allenamento della creatività e della lettura stessa, perché per poter essere degli autori attendibili bisogna leggere tanto, tanto e tanto ancora. Perciò la scrittura è anche un pretesto per leggere e documentarmi. Il collettivo ha preso il posto degli amici, dello sport, dello svago che non mi sono mai concesso. È senza dubbio impegnativo quanto un secondo lavoro la cui sola retribuzione è constatare che il progetto funziona e porta risultati.

**Riesce a riservare ai suoi titoli lo stesso tempo e lo stesso entusiasmo con cui organizza fiere, eventi e presentazioni per gli**



# LA MISSIONE DI DARE VISIBILITÀ ALLE STORIE



**altri e le altre?**

Nella vita occorre fare delle scelte, e la mia è stata quella di dedicarmi alla scrittura e alla divulgazione letteraria a 360°. Sono ormai 15 anni che faccio presentazioni lungo tutto il territorio nazionale e grazie ai miei 25 romanzi pubblicati posso dire di aver assaggiato un po' tutto il mondo letterario, da quello più chic a quello più informale. Un'attività intensa come quella del volontariato mi ha fatto mettere un po' da parte la produzione personale, ma ogni volta che firmo un nuovo contratto editoriale o che un mio libro vede la luce l'emozione resta sempre la stessa.

**Da poco ha pubblicato con Delos Digital "L'ultimo approdo", il volume che chiude la dilogia fantascientifica iniziata da "Il supervisore dei suicidi". Ce ne vuole parlare?**

In "Ultimo approdo" prosegue la storia di Lewis Harper e Stan Lawson nonostante anche "Il supervisore" potesse tranquillamente concludersi nella sua storia. Il secondo è risultato più maturo e consapevole, e nei due anni che li hanno separati ho affrontato un corso specifico che mi ha aiutato a perfezionare il mio stile sul genere. Abbiamo lasciato Lewis in fuga da KB34 e adesso si ritrova con una serie di sopravvissuti, circa una dozzina, a bordo della KBA3. Uno di loro, però, prende un'iniziativa personale prima che la nave imbocchi il varco spazio-temporale e questo innesca un comportamento della nave inaspettato, facendoli sbucare in una zona dell'universo inaspettata. E là, ci sarà un nuovo scontro con i Magnus, che gli umani scopriranno aver colonizzato anche altre zone dell'universo.

Per aderire al CSU - Collettivo Scrittori Uniti (<https://www.scrittoriuniti.com/>) non serve una quota associativa o una tessera. Se un'autrice o un autore vuole portare il proprio romanzo presso una grande fiera nazionale (come il Salone Internazionale del Libro di Torino o le molte altre iniziative alle quali il CSU è presente da anni) deve sottoporre le prime dieci pagine della propria opera al vaglio del direttivo (inviando il materiale alla casella di posta [selezioneopere@scrittoriuniti.com](mailto:selezioneopere@scrittoriuniti.com)). In caso di parere positivo, si potrà poi aderire al bando per la manifestazione cui si è interessati. ■

Laura Costantini



# TORNA ART NIGHT CON NERI MARCORÈ

**Arte, amore e pazzia: si comincia con la storia di Camille Claudel. Da mercoledì 8 gennaio alle 21.15 su Rai 5**

**V**enne definita la “donna più geniale del suo tempo”, eppure il suo destino fu quello di finire i suoi giorni in un manicomio: il primo appuntamento con la nuova stagione di “Art Night” - la serie con Neri Marcorè in onda da mercoledì 8 gennaio alle 21.15 su Rai 5 - è un omaggio a una grande artista, raccontata dal documentario di Sandra Paugam “Camille Claudel. Scolpire per esi-

stere”. Il documentario - attraverso interviste, ricostruzioni e testimonianze - ne celebra l'eredità restituendole il posto che merita nel panorama artistico internazionale, ispirando una riflessione sulla potenza dell'espressione artistica come mezzo di affermazione ed emancipazione personale, e dando nuove sfumature al ritratto di un'artista troppo frettolosamente etichettata come “pazza”. Un racconto di lotta, passione e genio creativo, che culmina in opere di straordinaria intensità, come “Il valzer”, in cui si materializzano i tormenti e le emozioni di un'artista che tentò in ogni modo di imporre la propria arte in un'epoca egemonizzata dagli uomini. ■

## La settimana di Rai 5



**Freaks Out**  
**Un film di Gabriele Manetti**  
Durante la Seconda Guerra Mondiale, quattro Freaks dotati di poteri eccezionali cercano una via per sfuggire alle truppe naziste che occupano la città. Martedì 7 gennaio alle 21.15



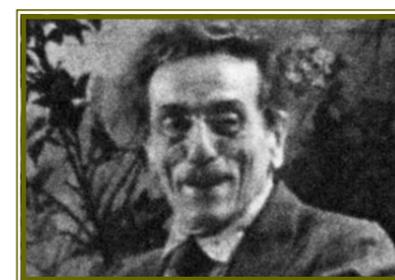
**Bowie Forever**  
**Tre serate con il Duca Bianco**  
Tre documentari per celebrare la sua vita, la sua musica, il suo aspetto cangiante, il suo mistero, il suo fascino. Da mercoledì 8 gennaio alle 22.15



**Under Italy**  
**Osimo**  
Un viaggio alla scoperta dei sotterranei di Osimo in compagnia dell'archeologo Darius Arya. Giovedì 9 gennaio alle 20.20



**Giacomo Puccini**  
**I paesaggi dell'anima**  
A 100 anni e dalla morte lo speciale in onda venerdì 10 gennaio alle 21.15



**Eduardo 40**  
**L'arte della commedia**  
Una commedia in due tempi e un prologo, scritta da Eduardo De Filippo nel 1964, che riflette sulle ragioni profonde del teatro e dell'arte. Sabato 11 gennaio alle 21.15



**Do Pasi per Verona**  
**Una città e le sue storie. D'amore e non solo**  
Un luogo e una città al centro del documentario di Gemma Giorgini in onda domenica 12 gennaio alle 22.10





## La settimana di Rai Storia



**1939 - 1945.**  
**La Seconda guerra mondiale**  
**La guerra lampo**  
 Il 3 settembre Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra alla Germania. È l'inizio del secondo conflitto mondiale. Martedì 7 gennaio alle 22.10



**Passato e presente**  
**Maria José, la regina di maggio**  
 A novantacinque anni dalle storiche nozze, un personaggio raccontato da Paolo Mieli e dal professor Francesco Perfetti. Mercoledì 8 gennaio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



**Omaggio a Domenico Modugno**  
**Il ricordo di Rai Cultura a novantasette anni dalla nascita**  
 Il rivoluzionario della canzone italiana raccontato da Aldo Grasso. In onda giovedì 9 gennaio alle 13.00



**Giulio Cesare.**  
**Cronache dalla guerra civile**  
**Il passaggio del Rubicone**  
 Cristoforo Gorno racconta lo storico evento. Venerdì 10 gennaio alle 16.00



**Cinema Italia**  
**Il Gattopardo**  
 Di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Paolo Stoppa. In onda sabato 11 gennaio alle 21.10



**Passato e Presente**  
**Il rosso e il nero,**  
**la Francia della restaurazione**  
 Domenica 12 gennaio alle 20.30 con Paolo Mieli e il professor Alessandro Barbero

# Il nome della Rosa

**Il celebre romanzo di Umberto Eco al centro del programma di Paolo Mieli a quarantacinque anni dalla sua pubblicazione. In onda martedì 7 gennaio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia**

A quarantacinque anni dalla sua pubblicazione, a "Passato e Presente", in onda martedì 7 gennaio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli ne parla con la specialista del Medioevo Chiara Mercuri. La vicenda che racconta è ambientata nel 1327, sullo sfondo delle lotte tardomedievali tra Papato e Impero. In un'abbazia del nord-Italia viene rinvenuto il cadavere di un monaco e l'abate chiede di indagare a un frate francescano. Ma presto altri monaci vengono trovati morti. Il romanzo si snoda così tra giallo e questioni culturali e teologiche. Ma che immagine restituisce di quel periodo storico? Quanto c'è di vero? Come è nato il romanzo? ■

Con circa 50 milioni di copie, è uno dei romanzi italiani più famosi al mondo. E, alla fine del Novecento, "Le Monde" l'ha indicato tra i 100 libri più importanti del secolo. È "Il nome della Rosa", il primo dei sette romanzi del semiologo Umberto Eco, pubblicato nel 1980.





# L'INGLESE CON HELLO YOYO

*Imparare l'inglese con i propri beniamini. È l'obiettivo del programma contenitore per bambini, in onda dal lunedì al venerdì, alle ore 18 su Rai Yoyo e su RaiPlay*

Inglese e divertimento in "Hello Yoyo" con Laura Carusino. Il magical world di Laura e della sua pasticciona fantastic bag, quest'anno con una grafica tutta rinnovata, ospiterà i numerosi e amati protagonisti di rinomate serie di cartoni animati tutte in lingua originale inglese. Da "Bing" a "Peppa Pig", fino a "Timmy" con i suoi simpatici amici, le nursery rhymes di "Pocoyo", "Masha e Orso", "Small Potatoes" e altri ancora. Personaggi che intratterranno i bambini con nuove e divertenti storie. Su RaiPlay sono disponibili anche le puntate delle prime due edizioni. Con questo programma la direzione di Rai Kids prosegue nell'obiettivo di fornire ai più piccoli contenuti per avvicinare i bambini all'apprendimento della lingua inglese. Nel palinsesto del canale, infatti, tutti i giorni, alle ore 10, va in onda anche l'appuntamento con i cartoni in lingua con "Learning With Timmy" e a seguire con "Peppa Pig": ogni episodio dell'amata maialina viene proposto in tre versioni (Inglese, italiano e in inglese con i sottotitoli) per far prendere dimestichezza ai più piccoli con la lingua inglese. Secondo il rapporto Invalsi 2024 gli alunni delle scuole elementari italiane stanno raggiungendo risultati significativi nell'apprendimento della lingua inglese, dove si riscontra una crescita statisticamente significativa dopo il calo del 2023 e superiori ai livelli pre-pandemici. Il 95% (era l'87% nel 2023, il 94% nel 2022) degli allievi e delle allieve raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (Reading), mentre nella prova di ascolto (Listening) è l'86% di allievi e allieve (erano l'81% nel 2023 e l'85% nel 2022) a raggiungere il prescritto livello A1. ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

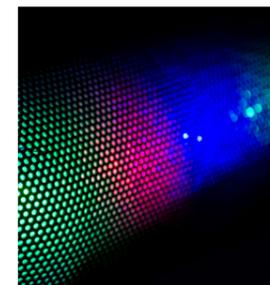


## GENERALE



1	9	1	7	Coma_Cose	POSTI VUOTI
2	4	2	7	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
3	2	1	7	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
4	3	3	6	Damiano David	Born With A Broken Heart
5	1	1	5	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
6	5	5	3	Marracash	Gli sbandati hanno perso
7	6	1	8	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
8	10	8	3	Tananai	Booster
9	7	2	15	Weeknd, The	Dancing In The Flames
10	11	8	5	Negramaro	Marziani

## EMERGENTI



1	1	1	6	Mimi	Dove si va
2	4	2	2	Settembre	Vertebre
3	2	2	6	Lorenzo Salvetti	Mille concerti
4	9	4	2	Cioffi	Bogotà
5	3	1	13	Sarah	Tacchi (fra le dita)
6	5	5	2	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..
7	7	5	4	Wax	7 Vite
8	6	4	6	I Patagarri	Caravan
9		1	33	Sarah	Sexy magica
10		9	3	Les Votives	Monster

## ITALIANI



1	7	1	9	Coma_Cose	POSTI VUOTI
2	2	1	7	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
3	3	3	7	Damiano David	Born With A Broken Heart
4	1	1	5	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	4	4	3	Marracash	Gli sbandati hanno perso
6	5	1	8	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
7	8	7	3	Tananai	Booster
8	9	6	8	Negramaro	Marziani
9	6	4	7	Elisa	Dillo solo al buio
10	12	1	4	Jovanotti	Montecristo

## UK



1	16	6	Sam Fender	People Watching
2	23	39	Benson Boone	Beautiful Things
3	28	29	Hozier	Too Sweet
4	25	27	Myles Smith	Stargazing
5	33	25	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
6	22	3	Myles Smith	Nice To Meet You
7	37	11	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
8	24	17	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
9	29	35	Teddy Swims	Lose Control
10	20	8	ROSÉ & Bruno Mars	APT.

## INDIPENDENTI



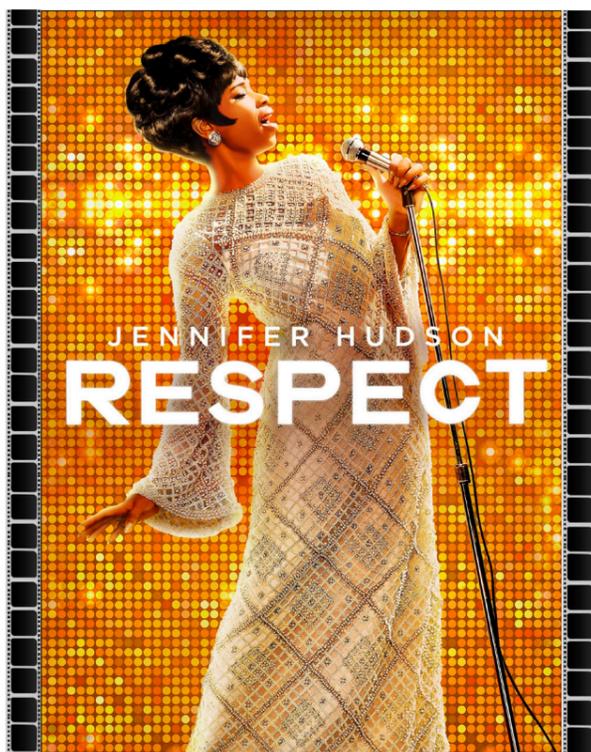
1	1	1	8	Negramaro	Marziani
2	2	1	11	Alfa	Il filo rosso
3	3	3	5	Darin	Moonlight
4	4	3	9	Lenny Kravitz	Honey
5		5	1	Planet Funk	Nights In White Satin
6	5	1	21	Mark Ambor	Belong Together
7	6	5	10	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
8	7	2	26	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
9	9	7	8	Mina	Buttalo via
10	10	5	13	Dotan	Drown Me In Your River

## EUROPA



1	1	8	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	3	9	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
3	5	15	Weeknd, The	Dancing In The Flames
4	6	6	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
5	7	7	Teddy Swims	Bad Dreams
6	11	16	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
7	10	24	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
8	13	17	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
9	12	9	Sabrina Carpenter	Taste
10	17	28	Dasha	Austin (Boots Stop Wor..

# CINEMA IN TV



**Respect** – Mercoledì 8 gennaio ore 21.20  
Anno 2021 – Regia Liesl Tommy



È il 1952 e siamo a Detroit, dove la piccola Aretha vive con le sorelle e il padre, un pastore battista. La morte della mamma ha traumatizzato la bambina che si rifiuterà di parlare finché il padre, durante una funzione, la costringe a cantare in chiesa. E lei rivela un talento precoce e fuori dal comune: seguono figli, mariti, dipendenze, frustrazioni e la storia del successo planetario di quella che è stata la più grande cantante gospel della storia e una delle protagoniste indiscusse del panorama musicale Usa. Ambizioso e completo biopic, realizzato nell'anno in cui Aretha, a 76 anni, moriva per un tumore al pancreas. Prima della sua scomparsa la Franklin aveva fatto in tempo a dare il suo benessere alla splendida protagonista del film, Jennifer Hudson.

Lo psicoanalista Peter Bower è tormentato da terrificanti incubi da quando sua figlia è morta; ciò nonostante, continua ad esercitare la professione esaminando i pazienti che gli vengono mandati dal dottor Stewart. Peter scopre che tutti quei pazienti sono legati a un tragico incidente avvenuto molti anni prima e decide di iniziare a indagare personalmente sul misterioso evento. Facendo suoi gli elementi cardine del thriller psicologico, "Backtrack" si avventura in audaci e originali contaminazioni soprannaturali che conducono a un epilogo ricco di colpi di scena.



**Backtrack** – Giovedì 9 gennaio ore 21.20 – Anno 2015 – Regia Michael Petroni



**Red Zone** – 22 miglia di fuoco – Venerdì 10 gennaio ore 21.20 – Anno 2018 – Regia Peter Berg



L'agente della CIA James Silva e il suo team di eroici agenti scelti si trovano a Giacarta per scortare un poliziotto che si è consegnato all'ambasciata americana per chiedere asilo politico. In cambio, il poliziotto fornirà informazioni sul nascondiglio di alcuni contrabbandieri di cesio che devono vendere il metallo a dei terroristi. Ma anche un gruppo di agenti russi è sulle tracce del poliziotto indonesiano e la squadra di Silva si troverà a salvare il loro unico testimone da un agguato armato lungo le 22 miglia che li separano dal punto di estrazione. Il film si affida a un ritmo frenetico e un montaggio concitato per mettere in scena un'implacabile caccia all'uomo tra le strade della capitale indonesiana.

Philip Lacasse è un miliardario di Park Avenue che, dopo un grave incidente, è costretto sulla sedia a rotelle. L'uomo assume come aiutante Dell, un ex carcerato afroamericano alla disperata ricerca di un lavoro. Mentre Lacasse è convinto che non valga la pena vivere, Dell deve cercare di tornare sulla retta via. I due, che appartengono a mondi diversi, nonostante le divergenze iniziali, imparano, grazie al reciproco sostegno, a vivere nuovamente. L'inaspettata amicizia lascerà un segno importante nelle loro vite. Il film, un remake del fortunatissimo "Quasi amici" del 2011, non tradisce lo spirito originale della commedia francese e affronta un tema molto delicato con ironia, intelligenza e una comicità leggera, alternando scene divertenti con scene drammatiche e sentimentali.



**Sempre amici** – Sabato 11 gennaio ore 21.20 – Anno 2017 – Regia Neil Burger



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

GENNAIO

1995



# COME ERAVAMO